Anno 107 - Numero 106 · Sabato 17 Maggio 1975

COMMESSA IDEALE ULTIMO TAGLIANDO

(La classifica a pagina 2)

IL GIRO D'ITALIA È PARTITO (pag. 11)

ULTIMISSIMA

JUVE: 90 MINUTI DALLO SCUDETTO

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Ultimo atto del campionato, ultimi novanta minuti. La Juventus deve carpire domani il suo sedicesimo scudetto (nella foto Causio). Ma qualcuno, secondo voci non ben controllate vorrebbe rovinare la festa. Elementi non chiaramente identificati hanno minacciato incidenti e un'invasione del campo. Le forze dell'ordine controlleranno severamente le «zone calde» dello Stadio Comunale.

(SERVIZIO DI FRANCO COSTA A PAGINA 10)

CASSIUS CLAY

Settecento milioni per un penoso match

Servizio a pagina 10

Il Senato ha accettato le modifiche alla legge su ORDINE PUBBLICO

GOVERNO: STANOTTE HA SUPERATO LA CRISI

Ora la legge Reale ritorna alla Camera - Queste le novità: 1) maggior discrezionalità del giudice in tema di libertà provvisoria; 2) accentuato il carattere antifascista; 3) fissati i casi in cui le forze dell'ordine possono fare ricorso alle armi

SERVIZIO DI ALBERTO RAPISARDA

Roma, 17 maggio.

Alle 4,30 di questa notte il Senato ha approvato la legge sull'ordine pubblico, che era già stata votata alla Camera. Poiché il provvedimento è stato modificato dai senatori, dovrà però ritornare dai deputati per essere votato nella nuova formulazione.

La Camera se ne occuperà la prossima settimana. La legge, che sarà discussa e approvata con grande urgenza, entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Anche questa è una modifica approvata dal Senato.

Al Senato hanno votato a favore della legge modificata i partiti del centro-sinistra, i missini e i liberali. Hanno votato contro i comunisti e gli indipendenti di sinistra. Questi ultimi si sono battuti contro il progetto perché — sostengono — viola le libertà costituzionali dei cittadini.

Il voto del Senato è un successo per il governo Moro. Con molta abilità, il presidente del Consiglio è riuscito a convincere ieri i socialdemocratici ad accettare le modifiche alla legge che i socialisti chiedevano, evitando per l'ennesima volta il pericolo di una crisi.

Le modifiche approvate dai senatori sono le seguenti:

Art. 1 - **Libertà provvisoria** — *Il testo originario non permetteva al magistrato di concedere la libertà provvisoria a chi avesse commesso reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura. Di fatto, ciò abrogava la «legge Valpreda» del 1972 che consentiva invece la concessione della libertà provvisoria per qualsiasi tipo di reato.*

La modifica chiesta e ottenuta dai socialisti, permette al magistrato di concedere la libertà provvisoria nel caso in cui il detenuto in attesa di giudizio sia in condizioni di salute particolarmente critiche (c'è un riferimento al caso del giovane Faccino); la libertà provvisoria è esclusa per reati particolarmente gravi come lesioni personali volontarie, semplici e gravi, rissa, ecc.

I dubbi su questo articolo derivavano dal fatto che nei sistemi processuali moderni il carcere preventivo in attesa di processo non può essere considerato come una pena anticipata, ma solo come misura cautelare. In pratica, a causa degli enormi ritardi dei processi, il carcere preventivo è diventato in Italia invece una pena vera e propria erogata senza una sentenza (i detenuti in attesa di giudizio sono più di quelli già condannati). E' proprio questa la ragione principale delle periodiche proteste dei carcerati.

Art. 3 — *Accoglie l'emendamento socialista che il relatore ufficiale alla Camera si era «dimenticato» di presentare. Nella nuova forma, questo articolo autorizza il fermo di polizia anche per i reati previsti dalla «legge Scelba», che colpisce qualunque forma di apologia del fascismo e di ricostituzione del partito fascista. Per il resto, il controverso articolo, rimane come era alla Camera.*

Esso consente alla polizia di «fermare» quando ci sono indizi «sufficienti» (e non più «gravi», come diceva prima la legge). Di fatto viene concesso alla polizia un ampio potere di valutare l'opportunità di portare in cella un cittadino sospettato di aver commesso un reato, potere analogo a quello che ha il giudice quando emette il mandato di cattura. Alcuni giuristi hanno fatto notare che la restrizione della libertà da parte della polizia, tende a diventare la regola e non più l'eccezione.

Art. 14 — *Specifica quando le forze dell'ordine possono usare le armi. La nuova legge approvata al Senato autorizza la polizia a sparare in un maggior numero di casi, abolendo il criterio che la risposta difensiva debba essere proporzionata all'offesa. Le modifiche approvate al Senato prevedono che le forze dell'ordine possano sparare per impedire: reati di strage, naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata, sequestro di persona. E' stata soppressa la dizione generica di «attentato ai mezzi di comunicazione».*

Art. 29 — *E' stato attenuato parzialmente il regime di privilegio sancito dalla Camera per i membri della polizia sottoposti a processo. Socialisti e comunisti avevano chiesto che le procedure per eventuali reati commessi da poliziotti (per uso di armi in servizio) fossero le stesse previste per tutti gli altri cittadini, così come stabilisce la legge in vigore.*

L'articolo approvato alla Camera sottraeva al procuratore della Repubblica e al pretore l'azione penale contro l'agente e la riservava al procuratore generale, offrendo a quest'ultimo la possibilità di bloccare il procedimento. Il pericolo che socialisti e comunisti volevano evitare era che in questo modo potessero essere più facilmente coperti eventuali eccessi delle forze dell'ordine. La lieve modifica approvata al Senato concede all'agente indiziato di reato la possibilità di presentare reclamo alla sezione istruttoria per provocare un giudizio della stessa sezione.

La legge, così modificata, torna alla Camera, dove tutti i partiti che appoggiano il governo (dc, psi, psdi, pri) si sono impegnati ad approvarla immediatamente.

MOSCA

Condannato a morte per le bustarelle

Mosca, 17 maggio.

Il direttore generale di una società per la vendita di attrezzature sovietiche all'estero è stato recentemente condannato a morte per avere ricevuto «bustarelle». Lo annuncia oggi il supplemento settimanale del giornale «Izvestija».

Secondo il giornale, Yuri Sasnovski, direttore generale di una società specializzata nella vendita di attrezzature per la fabbricazione di mobili, riceveva dal 1973 l'uno per cento sui contratti che firmava con una società straniera alla quale faceva prezzi particolarmente bassi.

«Nedelia» scrive che Sasnovski era in procinto di essere nominato capo della delegazione sovietica incaricata degli scambi internazionali delle attrezzature dell'industria del mobile, quando venne arrestato nel luglio 1974. La società straniera, di cui non viene fatto il nome, si era messa in contatto con Sasnovski nel 1973 a Mosca, durante un'esposizione commerciale.

(Ansa-Afp)

TORINO

IL GIUDICE MINACCIATO

Durante un'inchiesta: "Ditegli di lasciar perdere" - La frase è a verbale

Tutti i particolari in cronaca a pagina 4

AUTOSTRADE DOMANI SENZA SOCCORSO

Bloccato l'intero apparato finanziario - Giovedì Visentini presenta il suo progetto

Roma, 17 maggio.

Da lunedì prossimo un nuovo sciopero del personale delle dogane paralizzerà per quattro giorni tutti i valichi di frontiera.

Sempre da lunedì comincerà uno sciopero ad oltranza dei dipendenti del Tesoro, delle ragionerie dello Stato e dei funzionari direttivi del Tesoro, che si affiancheranno così ai dipendenti delle imposte dirette, degli uffici Iva, degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, degli uffici del registro, delle conservatorie dei registri immobiliari, delle intendenze di Finanza e degli uffici tecnici erariali. In pratica tutti i settori finanziari sono bloccati a tempo indeterminato.

Una schiarita potrà aversi soltanto giovedì prossimo quando il ministro delle Finanze Visentini presenterà al governo il suo progetto di legge, già ripetutamente annunciato, per la revisione dell'«imposta di famiglia», cioè del cumulo (si parla di una detrazione di 200 mila lire d'imposta che andrebbe in vigore già quest'anno), e delle aliquote fiscali divenute troppo onerose a causa dell'inflazione (che verrebbero modificate a partire dal gennaio 1976). Insieme alle nuove norme fiscali Visentini presenterà un provvedimento a favore della sua amministrazione, e all'approvazione di quest'ultimo è legata la revoca degli scioperi.

Tornata la calma negli uffici, il ministro potrà finalmente fissare il nuovo termine per la denuncia dei redditi, probabilmente ai primi di giugno.

Le conseguenze negative del blocco dell'apparato finanziario non si riflettono soltanto sulle tasse che lo Stato non riesce a riscuotere, ma anche in altre direzioni. Ad esempio si sta registrando un sensibile rallentamento dei rifornimenti di carburante. Qualche «pompa» potrebbe rimanere a secco. I guai per gli automobilisti sono comunque assicurati perché le pompe di benzina gestite dagli associati alla Figisc, che fa capo alla Confederazione generale del commercio, resteranno chiuse per quasi quattro giorni (dalle ore 22 di martedì alle 7 di sabato) a causa di uno sciopero nazionale. L'agitazione riguarda gli impianti di distribuzione dei carburanti situati lungo le strade, le autostrade e i self-service. Avrà conseguenze soprattutto in Lombardia, nelle Marche e nella Venezia Giulia; poche in Piemonte.

Domani, infine, gli automobilisti dovranno raddoppiare l'attenzione sulle autostrade. I sindacati del personale addetto al soccorso autostradale (della Cgil, Cisl e Uil) scioperano infatti per tutta la giornata a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro.

a. s.

SLITTA L'IVA

Il ministero delle Finanze comunica che poiché il personale degli uffici periferici della direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari ha rinnovato l'astensione dal lavoro per motivi sindacali, «i termini per l'adempimento di formalità previsti dalle norme riguardanti i tributi sugli affari (Iva, registro, successioni, ecc.) scadenti nel periodo di sciopero, già prorogati con decreto ministeriale 7 maggio 1975 al 19 maggio prossimo debbono ritenersi ulteriormente prorogati. Il ministro si riserva, pertanto, di emanare, non appena terminata l'azione sindacale, un ulteriore decreto relativo all'adempimento delle formalità scadute».

COSTO DELLA VITA +21% IN UN ANNO

L'Istat comunica che nel mese di aprile 1975 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970 = 100) è risultato pari a 168 con un aumento del 21,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,4 per cento rispetto al marzo 1975.

Per votare la vostra commessa ideale

L'ULTIMA SCHEDA

STAMPA SERA

La Commessa ideale 1975

VOTO PER ____________________

in servizio presso il negozio ____________________

Via ____________________

Città ____________________ Provincia ____________________

Tel. ____________________

Ritagliare e spedire in busta, oppure consegnare a mano, indirizzando a Stampa Sera - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32, 10100 Torino.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 11 del 20 maggio.

Questa è l'ultima volta in cui su «Stampa Sera» appare la scheda che consente di votare per la «Commessa ideale». Approfittatene. Il termine ultimo per la presentazione dei voti scade alle ore 12 del 22 maggio. Oggi pubblichiamo la classifica provvisoria. Ma da oggi a giovedì gli elettori hanno [illegible] il tempo per sovvertirla. Non mancheranno perciò le sorprese. Nei prossimi giorni daremo notizie sull'andamento del referendum. Auguri alle commesse in gara a Torino, in Piemonte e in Liguria.

PROVINCIA DI TORINO

Commessa	Voti
Pinuccia Bello, Ristorante La Cloche, strada Traforo Pino, Torino	p. 6868
Silvia Rolando, All Sport, via Po 40, Torino	» 6029
Rita Baldon, Sari Calze, via A. Doria 6, Torino	» 2722
Silvana Nigrelli, Il Disco Lò, via S. Tommaso 20, Torino	» 1204
Ida Saporito, Sporting, via Garibaldi 8 bis, Torino	» 1034
Luciana Valle, Bowling Deagostini, v. Leinì 42 bis, Torino	» 747
Antonietta Rosati, Ghio, via XX Settembre 67, Torino	» 607
Wilma Caelli, Scanavino, via Nizza 11, Torino	» 384
Adriana Galavotti, Bessone, via S. Donato 24, Torino	» 303
Maura Marengo, Bottega del Pantalone, via Barletta 55, Torino	» 260
Marisa Cibrario, G. A. Market, Castiglione	» 231
A. Maria Zamurer, Cartoleria, c. Sebastopoli 176, Torino	» 133
Romana Brunetti, Duomo, piazza Carlo Felice 40, Torino	» 105
Giuliana, Dezzutto, via Duchessa Jol. 23, Torino	» 91
Jolanda Candali, Cappa, via Giolitti 3, Torino	» 91
Iole Bosco, Roveri, via Bellini 6, Torino	» [illegible]
Annalisa Rosso, Laros, via Nizza 142 D, Torino	» 79
Viviana, Ricciardi, c. Vitt. [illegible] 75, Torino	» 72
Elena Finco, Rolle, v. Vitt. Emanuele 179, Cirié	» 61
Amalia Catalano, Irma per Lei, via Mercanti 13, Torino	» 57
Gina Caccia, Magazzini Standa, via Roma, Torino	» 56
Teresina Bario, Pam, via Volt 31, Torino	» 53
Dina Bertacca, Città di Firenze, via Garibaldi 28, Torino	» 48
Nella Bosca, Gibus, via Cibrario 69, Torino	» 47
Lucia Vitali, Abbigliamento, c. Marconi 3, Torino	» 40
Renata Della Casa, Ferol Dischi, corso De Gasperi 27 bis, Torino	» 36
Daniele Lardone, Cartol. Giorn., corso Unione Sovietica 593, Torino	» 34
Rita Dolla, Vestidello, via Di Nanni 85, Torino	» 32
Eugenia Scapino, Perugina, via Roma, Galleria San Federico, Torino	» 31
Silvana Vinci, Irma per Lei, via Mercanti 13, Torino	» 31
Bruna Dassetto, Bottega Cravatta, via S. Secondo 14, Torino	» 29
Luisella Girotto, Casolati, c. G. Cesare 4, Torino	» 25
Graziella Zamboni, Aeropiccola, c. Sommeiller 24, Torino	» 25
Marisa Rieupero, Domus Pulchra, corso Vittorio 1, Torino	» 25
Giuliana Menconi, Sat Club, v. Vespucci 2, Torino	» 24
Margherita Marolo, Longoni, via Corte di Roccavione 12, Torino	» 22
Agatiello, Maxi Standa, via Tagliamento, Cascine Vica	» 21
Anna Careggi Sciascia, A. Valdata, via Garibaldi 5, Torino	» 18
Gabriella Birello, Pasticc. Legger, piazza S. Donato 42, Pinerolo	» 17
Vally, Amalia, corso Belgio 2, Torino	» 12
Gina Sarella, Pasticc. Cicogna, corso Vitt. Emanuele 52, Torino	» 10
Anna Iorio, Avogadro Pellett., v. Giolitti 3, Torino	» 10
Alba Minini, Enrico Levi, v. Stampatori 6, Torino	» 8
Maria Lao, M. P. Tessuti, via Mazzini 10, Torino	» 8
Rita Landi, Cristina Profumi, via S. Donato 72, Torino	» 7
M. Luisa Parise, Hurvest, via Roma 53, Torino	» 3
Piera Bollo, Pavese, via Cavour 1	» 3
Pina Terranova, Master, via Nizza 66, Torino	» 1

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Commessa	Voti
Rosanna Segato, La Braya, via Bergamo 54, Alessandria	» [illegible]

PROVINCIA DI CUNEO

Commessa	Voti
Lidia Gioetti, Prof. Fenoglio, via Gioberti 27, Alba	» 1170
Isa Mana, F.lli Frascati, via G. Palletti 4, Fossano	» 1110
Liliana Dutto, Chiapella, c. Galileo Ferraris 19, Cuneo	» 810
Lidia Rimondo, Cavallo, via Umberto I, Piasco	» 210
Delfina Costamagna, Farmacia Bianchi, via Vittorio Emanuele, Bra	» 10

PROVINCIA DI VERCELLI

Commessa	Voti
Carla Uffredi, Ercole Topini, via Roma 32, Scopa	» 240

PROVINCIA DI NOVARA

Commessa	Voti
Daniela Cedin, Extra Market, viale Roma, Novara	» 60

PROVINCIA DI IMPERIA

Commessa	Voti
Maria Guidetti, Termomaglia, via 25 Aprile 39, Imperia	» 120

L'attentato al presidente del Milan

Arrivati da Milano i killer per Buticchi

Molti sospetti sui tifosi delle "Squadre d'azione Rivera"

NOSTRO SERVIZIO

Lerici, 17 maggio.

I due uomini che, l'altra sera, hanno sparato ad Albino Buticchi, il presidente del Milan, sono arrivati a Lerici da Milano. I killers del tipo sono stati visti davanti alla villa di Buticchi a Lerici già ieri mattina. Erano su una «Bmw» targata Milano e forse sarà proprio la loro auto a permettere ai carabinieri di identificarli. Pare che siano stati visti non soltanto dal custode della villa del presidente, ma da altre persone. Sarebbero infatti stati notati sia in un ristorante di Lerici che da un benzinaio.

Albino Buticchi, illeso ma molto scosso, ha tentato di sdrammatizzare l'accaduto. «Se avessero voluto uccidermi — ha detto ieri sera — mi avrebbero sparato quand'ero sulla mia "Alfetta", prima che superassi il cancello della villa. Ritengo sia solo una [illegible]. Hanno sparato tre colpi contro la mia auto quando io ero già sceso. E poi era solo un Flobert».

«Certo che per altri aspetti quanto è accaduto è grave — ha poi aggiunto Buticchi —. E' stata un'intimidazione da ricollegarsi ai recenti fatti, alle "Squadre d'azione Rivera" che, anche l'altra sera, davanti alla mia abitazione di Milano hanno inscenato una manifestazione incivile, imbrattando di [illegible] i muri, l'ingresso e anche l'auto di chi c'entrava. Nei giorni scorsi ho anche ricevuto, qui in villa, una serie ininterrotta di telefonate anonime, di minacce».

Ma Albino Buticchi è scosso e non è rientrato a Milano. Domani difficilmente sarà a Terni al seguito della sua squadra. Il posto più sicuro per lui è tornato ad essere il mare, a bordo del suo panfilo. Ieri sera, a Lerici, ha cercato di fare due [illegible] per distendersi in riva al mare, ma lo choc è stato più forte ed egli è tornato nella sua villa.

Secondo il giudizio di tutti, si tratterebbe di una impresa dell'«Anonima tifosi delinquenti», esaltati dalle [illegible] traversie della squadra rossonera e dalle polemiche Rivera-Buticchi.

E, proprio il commento di Gianni Rivera, ex calciatore del Milan secondo quanto egli stesso ha dichiarato qualche giorno fa, è abbastanza significativo.

Il popolare campione, appresa la notizia alle 13,30, mentre era negli uffici dell'Ata, la compagnia di servizi aeroportuali della quale è presidente, ha dichiarato: «E' assurdo, non posso crederci. Sono cose che nessuno si aspetta».

Anche i colleghi del dirigente [illegible] hanno espresso lo stesso stupore e allarme. «Di questo passo, dove si arriverà?», è stato il commento di coloro che mettono in relazione l'episodio di Lerici con le polemiche sul «caso» Rivera. Il presidente dell'Inter, Fraizzoli, ha rilasciato questa dichiarazione: «In campo calcistico ci sono sempre stati dei fenomeni di alterazione, ma l'ira dei tifosi non si era mai spinta oltre le proteste rumorose o, al massimo, gli insulti e le minacce ai presidenti all'uscita degli stadi. Adesso, invece, siamo arrivati alla vera e propria follia, sempre che l'attentato sia legato alla vicenda Rivera. E se Buticchi veniva ferito o ci lasciava la pelle? Siamo arrivati all'esasperazione, che potrebbe colpire tutti noi presidenti. Per cui, bisogna combatterla sdrammatizzando il calcio. Tutti dobbiamo contribuire a far sì che il calcio torni ad essere un gioco e uno spettacolo: noi dirigenti, i giocatori, i tifosi e la stampa».

c. b.

Lerici, Albino Buticchi nella sua villa poco dopo l'attentato

Rapimento Di Gennaro

Identificato l'acquirente dell'Alfetta?

Roma, 17 maggio.

(f. c.) Nell'inchiesta sul rapimento del magistrato Giuseppe Di Gennaro, sei giorni dopo il suo rilascio, al sostituto procuratore Paolino Dell'Anno è stato affiancato il collega Giorgio Santacroce. Giovedì c'era stato l'accerchiamento della villetta di Monte Sacro: otto giovani erano stati fermati, ma la perquisizione non aveva dato i risultati sperati. Ora gli inquirenti pensano di portare sul posto il gioielliere Gianni Bulgari per vedere se lui sia in grado di riconoscere in quel posto la sua prigione. Di Gennaro non ha avuto elementi per poterlo fare.

Due rapporti di polizia giudiziaria sono arrivati ieri ai magistrati. Uno riguarda le centinaia di perquisizioni, il secondo contiene l'«identikit» di chi comprò un'«Alfetta» presso un concessionario romano. Si tratta di un giovane alto, robusto, capelli scuri e barba. Quest'uomo potrebbe far parte dei Nap. L'automobile era stata vista nella zona di Viterbo, la notte della rivolta dei tre detenuti (nucleo «interno»). E' stata trovata abbandonata. Fu comprata con un assegno circolare di due milioni, rubato ad una persona risultata estranea al fatto. L'«identikit», raffrontato con gli aderenti ai Nap oggi latitanti, può far pensare a Giovanni Delle Veneri, figlio del vicepresidente dell'Unione industriale di Benevento che aveva preso in affitto a Riviera di Chiaia un appartamento dove furono trovati milioni provenienti dal riscatto Moccia. Delle Veneri è colpito da mandato di cattura.

PIEMONTE

○ ALESSANDRIA - Riunioni repubblicane

Domani ad Alessandria convegno regionale dei gruppi aziendali repubblicani. Quattro le relazioni in programma: una dell'on. Giorgio La Malfa, sul quadro generale politico ed economico; una di Enzo Bianco, sull'occupazione giovanile; una terza di Vitale Robaldo, segretario politico regionale, sui gruppi aziendali repubblicani nello sviluppo del partito in Piemonte, e l'ultima di Avido Rossi, segretario nazionale Uil, sui repubblicani nel sindacato.

○ VALENZA - Oltraggiò vigile: 4 mesi

L'aver trovato sul parabrezza dell'auto l'avviso di una contravvenzione fece andare in bestia, qualche tempo fa, Roberto Bellini, 33 anni. Rintracciato il vigile che lo aveva punito, lo affrontò, insultandolo e venne così denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Naturalmente dovette pagare l'ammenda ed ora l'ha processato il tribunale d'Alessandria condannandolo a 4 mesi di reclusione.

○ ALBA - Condannata per furto

Marisa Ortola, 34 anni, è stata condannata dal tribunale a 5 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per furto. Secondo l'accusa, la donna con chiave falsa si sarebbe più volte introdotta in un capannone di proprietà di Carlo Abellonio, adiacente alla sua abitazione, asportando a più riprese denaro per circa 200 mila lire. L'Abellonio, che sospettava della Ortola, la faceva pedinare da due persone, che il 15 settembre '73 la sorprendevano sul fatto.

○ TRIVERO PONZONE - Fedeltà al lavoro

Domani, alle 10, nella sala «Giletti» - Trivero Ponzone, si svolgerà la premiazione dei vincitori del «Concorso della Fedeltà al lavoro e del Progresso economico», bandito dalla Camera di commercio di Vercelli. Durante la cerimonia saranno distribuite 181 medaglie d'oro ai lavoratori distintisi per il loro lungo ed ininterrotto servizio prestato alle dipendenze di una stessa ditta, e 29 medaglie d'oro ad aziende.

○ NOVI - Arrestato fante tossicomane

Un militare di leva presso il 157° reggimento fanteria «Liguria», Alessandro Martuccello, di 23 anni, è stato arrestato in caserma dai carabinieri su ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma per detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Ora è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Roma: drammatica esperienza di una turista americana

"S'accomodi miss,,: e la violentano

Roma, 17 maggio.

Una turista americana è stata tenuta sotto sequestro per tutta la notte da quattro teppisti che le hanno usato violenza. Stamane alle 6, infine, i quattro hanno lasciato libera la giovane nei pressi della stazione Termini. La polizia del primo distretto, sulla scorta di alcune indicazioni fornite dalla vittima, sta svolgendo indagini per identificare i responsabili.

La giovane, Roxanne Ruth Springwater, 23 anni, di Chicago, è stata avvicinata verso le 22,30 di ieri sera in via del Babuino nei pressi della pensione dove aveva preso alloggio, da un giovane che la invitava a compiere una gita della «Rome by night».

Salita sulla macchina dello sconosciuto, è stata portata in giro per le zone archeologiche. A un certo punto, lo sconosciuto faceva salire sulla sua auto tre amici. La giovane veniva invitata a fare un piccolo spuntino a casa di uno dei tre. Una volta nell'appartamento i quattro cambiavano musica e, dopo aver aggredito la ragazza, abusavano di lei.

Quando è stata rilasciata, la giovane si è incamminata per le strade attorno alla Stazione Termini, fino a raggiungere la caserma della P. S. «Castro Pretorio». Da un agente è stata accompagnata al Policlinico dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una settimana per abrasioni ed ecchimosi alle cosce, alla schiena e alla testa.

Non vi sarà un nuovo caso De Lellis

Il rifugio di Bozano noto ai carabinieri

Genova, 17 maggio.

Mentre Bozano continua a restarsene nascosto presso i parenti della moglie, tra Chiari e il Lago d'Iseo, da dove ogni sera telefona all'avv. G. B. Gramatica per conoscere le novità del processo, il p.g. Santaniello e lo stesso difensore del «biondino» stanno mettendo a punto, rispettivamente, requisitoria e arringa.

Ergastolo, prevedibilmente, sarà la richiesta del rappresentante della pubblica accusa, al quale la via per la condanna a vita è stata spianata, nei giorni scorsi, dalla minuziosa e infaticabile opera della parte civile, che ha cercato di smantellare (e l'impressione generale è che vi sia pienamente riuscita) la sentenza di primo grado con la quale Bozano è stato assolto per insufficienza di prove. S'era avuta la sensazione che i legali della famiglia Sutter intendessero, sia pure larvatamente, socchiudere la porta alla concessione d'una qualche attenuante, ma le ultime «bordate» degli avvocati Failla e Ciurlo sono state senza pietà: Bozano è pienamente colpevole, né merita alcuna comprensione. Sarà questa, anche, la base della requisitoria del p.g., che pure, nel corso del processo, è stato l'unico a cercare di tenere la causa entro limiti di serenità.

Ma, poiché la richiesta di condanna di Bozano appare scontata, in attesa del verdetto la domanda che l'opinione pubblica, e in special modo i genovesi, si pongono è: dov'è Bozano? Il fatto che si sia nascosto, può preludere a un suo tentativo di fuga? L'avv. Gramatica ha preannunciato una querela al settimanale che ha scritto d'un tentativo dell'imputato di procacciarsi un passaporto falso con cui espatriare. Assicura che Bozano, essendo innocente, non pensa minimamente di rifugiarsi all'estero. «Gli parlo tutte le sere, per telefono», ha aggiunto. Ma, per mettersi in contatto con il «biondino», il legale è costretto a chiamare Chiari e, dopo qualche minuto, arriva la telefonata di Bozano.

Il nascondiglio di Bozano, secondo indiscrezioni, sarebbe stato localizzato in un paesino del Lago d'Iseo. L'accusato, secondo quanto si è appreso a palazzo Ducale, è discretamente, ma attentamente, sotto sorveglianza dei carabinieri.

Giorgio Bidone

SI PARLA DI VOI

Centro Culturale Fiat: oggi alle 18, via Carlo Alberto 59, sarà presentata la mostra «Immagini della fotografia francese contemporanea». L'esposizione resterà aperta sino al 1° giugno.

Testimoni di Geova: stasera alle 21 nella sala di via Cellini 27 conferenza sul tema: «Che cosa significano i nostri tempi difficoltosi?». Parlerà G. Luiselli.

Autovetture d'epoca: l'Unione Sportiva S. Carlo Canavese ha organizzato per domani una sfilata di autovetture d'epoca. Il raduno è fissato per le ore 10,30, alle 15,30, dopo aver terminato un percorso snodato tra le vie del paese e nella zona circostante, le vetture sfileranno «in passerella».

Pro Cultura Femminile: oggi alle 17, via Cernaia 11 concerto della «Camerata corale la Grangia».

L'Incontro: alla Galleria d'Arte Moderna, oggi alle 16 dibattito sul nuovo diritto di famiglia. Parteciperanno: Bruno Segre, Mariangela Rosolen, Giuseppe Dondona, Ugo Musso, Piergiorgio Scotta e Giuseppe Sara.

Pro loco Moncalieri: oggi e domani proclamazione dei vincitori del 9° premio nazionale di pittura «Città di Moncalieri».

Democrazia Cristiana: oggi alle 18,30 al teatro Carignano, Giovanni Porcellana, Elio Borgogno e Gianni Oberto esporranno il programma della dc per le elezioni del 15 giugno.

Caselle: le Associazioni excombattenti, Avis, la Forgia, hanno indetto una serie di manifestazioni della Primavera Casellese. Oggi inaugurazione della mostra Rumenia.

«Gigi 3 Osei»: domani primo raduno ex appartenenti al 150° gruppo C. T. Gigi 3 Osei. La manifestazione prevede, dopo il raduno in corso Stati Uniti alle 9,30, la visita al Mausoleo dei Caduti dell'Aeronautica, cerimonia religiosa e commemorazione all'aeroporto di Caselle con discorsi ufficiali.

Coro Alpino Eporediese: domani ad Ivrea primo raduno-concorso canti della montagna con la partecipazione di 14 complessi di tutto il Piemonte e, fuori concorso, il coro di Grenoble. La manifestazione inizia alle 15,30 in piazza del municipio e termina alla sera con esibizioni di cori al Teatro Civico G. Giacosa.

Bersaglieri a Settimo: domani raduno regionale dei bersaglieri a Settimo, con la partecipazione di quattro fanfare e sfilate per la città.

Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra: domani alle 10 assemblea ordinaria nella sala delle conferenze della Galleria d'Arte Moderna.

Piero Dorazio, da tempo impegnato in una ricerca strutturale fondata su ritmici rapporti di spazio-colore, espone alla galleria «Mantra» (corso Vittorio Emanuele 86) presentato da Paolo Fossati.

Mostra di Richard Müller alla galleria «Documenta» (Palazzo Villanis, via Santa Maria 3).

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi durante le ore più calde. Dal pomeriggio è anche probabile un temporaneo aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 26,1
minima	+ 16,3
media	+ 18,0

Rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello mare 1016 mb; temp. 16,1; umid. 87%. Cielo nuvoloso. Temperat.: massima 23,4, minima 14,6, media 18,5. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, calma di vento, visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

AD ASTI CORNELIA ENDER

LA TIMIDA DELFINA

I suoi tempi sono fantascientifici - Dopo le gare se ne va da sola e si rifiuta di parlare

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, 17 maggio.

Non è un tipo che può piacere ai giornalisti. Come la Calligaris. Ma, a differenza della « divina » Novella, che era rabbiosa, maleducata, irritante tanto da suscitare a volte il desiderio di affibbiarle una scapaccione, Cornelia Ender è forse solo timida. Dal suo guscio esce soltanto quando scende in acqua per allenarsi, quando scherza con i compagni, li spruzza e ride, con una bella bocca di denti, spontaneamente. Poi vede il fotografo che la prende di mira e si dà alla fuga, avvantaggiata dal saper nuotare veloce come un pesce. Già, perché il nuoto, a diciassette anni ancora da compiere, è il suo mestiere.

Un lavoro svolto però da dilettante, senza guadagnare nulla, o quasi. Così può studiare nelle scuole migliori e girare il mondo. I miliardi, i dollari del Mark Spitz sono ben lontani perché Cornelia prima di comperarsi un paio di scarpe o di pantaloni, deve guardare nel borsellino. Eppure di Mark Spitz, pagato ora che ha smesso di fare sport a centinaia di milioni, Cornelia è l'attuale emula in campo femminile. Anzi è la donna più veloce del mondo in acqua.

Il suo record sui 100 stile libero, fissato all'inizio dell'anno in 56"38 è a livello fantascientifico, inavvicinabile. Basti dire che il corrispondente italiano, detenuto dalla milanese Laura Podestà, è di 1'01"2, vale a dire poco meno di dieci metri di distacco. Un abisso nel nuoto, lo sport dove l'atleta si muove molto meno rapidamente che nell'aria.

Ma Cornelia in piscina riesce a dare egualmente l'impressione di essere velocissima con movimenti sincroni e plastici che rendono la sua nuotata, sia nello stile libero sia nella farfalla, piena di ritmo, potente ed elegante allo stesso tempo. Un autentico spettacolo nel quale il guizzo dei muscoli delle braccia, il movimento quasi ossessionante della testa, il battito continuo delle caviglie sottili sembrano guidati da un perfetto meccanismo di orologeria.

E pensare che Cornelia ha iniziato a nuotare a 7 anni su consiglio del medico. Era troppo gracile. L'anno scorso le sue misure ufficiali parlavano di 1 metro e 78 d'altezza per circa 70 di peso. Ora sembra ancora più alta. Vicino a Roland Matthes, il grande campione del dorso che l'accompagna che pure è quasi un metro e novanta, non sfigura affatto. Forse nell'inverno si è allungata ancora. Rimane sempre una bella ragazza: gli occhi dai riflessi grigio-verdi, i capelli biondi che incorniciano un viso regolare, la figura snella ed elastica, la rendono più donna che ragazzina. Solo un po' d'acne giovanile e la mancanza assoluta di trucco tradiscono la sua età. E' studentessa ma — crediamo — dedica certamente la maggior parte del suo tempo allo sport. Sveglia tutte le mattine molto presto, fra le sei e le sette, poi in piscina per allenarsi. In vasca ritorna al pomeriggio. Il tutto per oltre dieci chilometri quotidiani di allenamento

« Cosa farai dopo? » le chiediamo.

« Non so — risponde grazie alla traduzione di Roland Matthes che parla bene l'inglese —; *per ora penso al nuoto. Mi piacciono i bambini, ma non credo molto nel matrimonio. E' meglio forse la libertà. Ed io al momento sono libera, giro il mondo e mi diverto ».*

I discorsi con la Ender finiscono sempre per cadere sullo sport: *« Mi sono fatta male ad un polso —* ci dice ancora — *venti giorni fa. Per questo non sono in grande forma. Ma per i campionati mondiali di Calì, a luglio, sarò pronta ».* E quando le domande diventano più personali, risponde: *« Ich kann nicht verstehen... non capisco ».* E Matthes le è complice con un accomodante: *« I can't translate, non riesco a tradurre... ».*

Una maglietta bianca e pantaloni neri molto larghi: Cornelia Ender se ne va verso l'albergo. La incontriamo qualche minuto dopo con il naso appiccicato contro la vetrina di una boutique. Appena ci vede gira il volto e fugge nuovamente. Campionessa del mondo, primatista assoluta, candidata a vincere le Olimpiadi, supernuotatrice capace di qualsiasi impresa, è ancora una bambina.

Oggi e domani, nella magnifica piscina comunale di Asti, questa bambina darà una misura delle sue enormi possibilità d'atleta, nelle gare del Trofeo « Sette Colli », la più importante manifestazione natatoria che si svolge quest'anno in Italia.

Cristiano Chiavegato

(Il programma delle gare a pagina 11)

Asti. La bella Cornelia sorpresa dal fotografo sul bordo della piscina (foto Bodo)

La smentita di don Marco Bisceglia

Macché nozze omosex!

Roma, 17 maggio.

Tutto è cominciato due settimane fa quando due giornalisti del settimanale « Il Borghese », fingendosi omosessuali in cerca di comprensione, si sono presentati a don Marco Bisceglia, il sacerdote che da un anno e mezzo è l'animatore della comunità di base di Lavello (Potenza). Nel numero dell'11 maggio il giornale di estrema destra ha pubblicato il resoconto del colloquio, parlando addirittura di « prime nozze fra rappresentanti del terzo sesso in Italia ».

Nella sua replica di oggi, in un incontro con i giornalisti nella sede del partito radicale, don Marco ha detto che lo scopo del servizio del foglio missino è fin troppo chiaro: screditarlo agli occhi dei suoi fedeli (dell'articolo sono state fatte circolare in Lucania migliaia di fotocopie) proprio nel momento in cui l'offensiva del vescovo contro di lui si fa pesante (giorni fa i carabinieri volevano occupare la sede della sua « chiesa del popolo », ma sono stati respinti dai parrocchiani). Bisceglia ha pure letto una testimonianza a lui favorevole del teologo e giornalista cattolico Vittorino Joannes (« le parole attribuite a Bisceglia non servono a metterlo nella cattiva luce voluta dagli autori »).

« Credo — ha poi detto il sacerdote — che l'articolo scandalistico del "Borghese" (una sporca operazione fascista) ci ha in fondo reso un grosso servizio, perché affronteremo e allargheremo lo scontro su un altro argomento di cui da sempre si tace e su cui si vorrebbe che si continuasse a tacere, soprattutto nel Sud ». (Ansa)

detto fra noi

I BIMBI FANNO PAURA?

★ Il decalogo per educarli liberamente ★ Le altre lettere dei nostri lettori e le risposte

Lettera della signora Anna R., Torino:

« Ci impressiona molto leggere sui giornali di bambini sui dieci, dodici anni che devastano le macchine o le rubano trovando chi gliele ricompra e, incappucciati, aggrediscono i passanti minacciandoli col coltello. E' mai possibile? Io me li sogno persino e scendo dal letto per andare a vedere mio figlio, ho bisogno di guardarlo mentre dorme perché il suo faccino roseo e innocente mi rassicuri: è il nostro primo e unico bambino, ha solo cinque anni e già ci preoccupa con ogni sorta di malestri. Giorni fa è mancato poco che non ci incendiasse la casa, per fortuna siamo accorsi in tempo, ma c'erano già le fiamme alte sul cesto dei giocattoli che sono per la gran parte di plastica. Le suore dell'asilo si lamentano e hanno minacciato di non più tenerlo perché vuol prendere il cestino della merenda ai compagni, li picchia, ne ha buttato uno per terra facendogli male. Noi non sappiamo che pesci prendere. Lo tiriamo su con la dolcezza e la persuasione, cercando di accontentarlo il più possibile in modo che non covi risentimenti; e mai botte, anche se tanto spesso fa prudere le mani. E' giusto, è sbagliato? Mi dica se c'è qualche buon testo che possa guidarci ».

I testi? Ah, signora. Mentre in Usa si condanna alla pattumiera, dietro richiesta dell'autore, dott. Spock, quella sorta di Bibbia pedagogica che per venticinque anni ha fatto il bello e cattivo tempo (cattivo specialmente) nell'educazione non soltanto americana; mentre il succitato dottor Spock si rimangia la « permissività » e supplica le madri di tornare, sia pure con moderazione, ai vecchi sistemi che non ripudiano la sculacciata, in Europa si moltiplicano i « libri dei comandamenti » ad uso dei genitori. I quali, il penso, faranno bene a non leggerli per evitare di confondersi ulteriormente le idee.

C'è però qualcosa che desidero segnalarle: un sarcastico decalogo compilato da un francese, il professor André Rouède (cui si deve uno spassoso volumetto, « Liceo impossibile », che riassume le sue esperienze d'insegnante). Eccolo, per sommi capi. Se volete fare del vostro bambino un voyou, un teppista, comportatevi come segue: Primo: non negategli fin dalla più tenera età, nulla di ciò che desidera; perché cresca nella convinzione che tutto gli è dovuto. Secondo: se dice delle parolacce, ridete, per rafforzarlo nel concetto che le parolacce sono divertenti. Terzo: non ditegli mai no, questo non si deve fare, è male, e se lo fa, evitate gli scapaccioni per non inibirlo, creandogli frontiere. Così più tardi, se lo arresteranno per furto o violenza, si sentirà perseguitato dalla società. Quarto: blanditelo senza fine, servitelo, raccogliete tutto quanto dissemina e coprite le sue marachelle.

Quinto: lavatelo, disinfettatelo, sterilizzate i piatti in cui mangia; e lasciate che attraverso certi giornali, discorsi, film, eccetera la sua mente si nutra di porcherie. Sesto: litigate sempre davanti a lui, insultatevi e sconfessatevi a vicenda, perché nel futuro egli trovi un comodo alibi nelle « carenze affettive » (che gli psicologhi tirano in ballo per spiegare i misfatti giovanili). Settimo: dategli tutto il denaro che chiede, non incoraggiandolo mai a guadagnarselo. Sarebbe perciò iniziarlo per tempo agli obblighi e alle fatiche del vivere. Ottavo: dategli presto la chiave di casa, offritegli la motocicletta, preoccupatevi di rifornirlo in continuità, come moda impone, di costosi abiti da finto pezzente, perché non gli manchi l'indispensabile sicurezza. Nono: compiacetevi dei suoi precoci successi con le ragazzine, perché non gli restino dubbi sul fatto che in un uomo la virilità è essenzialmente amorosa. Decimo: prendete sempre le sue parti contro i vicini, i professori, i compagni, in modo che non si senta mai in colpa.

Lettera della signorina I. B., Torino:

« ...e lei sa cosa significa amare senza essere amata, lo sa? ».

Lo so. E' lo stesso che voler accendere una sigaretta a un'altra sigaretta spenta.

Lettera della signora Milena Funtechi, Torino:

« Mi fanno una gran simpatia quelle due sorelle (Irma e Gina Antonetto n. d.r.) che per undici anni han battagliato contro il Comune a causa d'un condominio costruito fuori legge dinanzi alla loro villetta in strada Mongreno e che toglie il sole alle piante del loro giardino facendole morire. L'hanno spuntata e ora vediamo se il casone sarà buttato giù. Brave! Sono un gran bell'esempio in quest'Italia di pecoroni che sopportano tutto, ingoiano qualunque rospo senza più muovere ciglio. Ma che sono, rimbambiti? Il peggio è che anche le donne, per loro natura barricadere, stanno diventando calabrache come gli uomini. Me ne accorgo andando a far la spesa. Non reagiscono alla sempre maggior ladreria dei prezzi e nemmeno alla turlupinatura degli spiccioli mancanti; se gli danno il resto in caramelle, pigliano le caramelle, se gli lo danno in bottoni pigliano i bottoni; quando spendono millenovecento duecento lire, e il bottegaio dice pigli qualcosa d'altro non ho il resto a cinquecento lire, buone buone pigliano qualcos'altro. Io non mi adatto alle sopraffazioni, cerco di tener duro, all'occorrenza litigo. Ma ohimè sono l'unica ».

No. Settimane fa, in un negozio d'uova e burro situato dietro piazza Castello, fui testimone di questa scenetta: una signora dall'aria mite chiede tre uova. Da trecento, dice l'anziana cassiera dandole lo scontrino. Ma non sono a cinquanta l'una? Sì, perciò sei fanno trecento. Io però gliene ho chiesto tre. Ah! Ne ho battute sei. Me ne bastano tre. Cosa vuole che sia, le uova fanno sempre comodo. Io ne voglio tre. Uffa! Prenda la differenza in margarina. Non uso margarina. E cosa vuole che ci faccia? Scusi, dice la signora mite, non può ribattere lo scontrino? Gli occhi dell'anziana cassiera promettono di schizzare dalle orbite: lo scontrino è sacro.

Lei, ha voglia di farmi perdere tempo, non vede che ho altri da servire? Anch'io sto perdendo tempo: vuole o non vuole darmi tre uova? Una sorta di barrito esce dalla strozza della cassiera. Sto per scendere in campo a fianco della cliente, ma mi trattengo per non toglierle neanche un'ombra di gloria nel caso che la spunti. Purtroppo, non saprò mai se è riuscita ad avere le tre uova nel sacchetto, anziché sulla faccia. Un vigile diretto a gran passi verso la mia macchina, posteggiata (abusivamente) davanti al negozio, mi obbligò a uscire di corsa. Ora mi dica, signora Milena: quella strenua campionessa della resistenza era forse lei?

Clara Grifoni

UGO BUZZOLAN / Sette sere davanti alla tv

Un forchettone per il regista

— Scusi, permetta, sono qua per la consueta intervista della settimana... Oh: ma questo signore mi guarda con occhi fissi, è sprofondato immobile in una poltrona, ha colorito cinereo ed espressione cupa, forse non si sente bene... Scusi, signore, mi può dare il suo giudizio sui programmi degli ultimi sette giorni?

— Grrr, augh, brrrt.

— Ahi, ahi, ahi, direbbe l'incommensurabile e intramontabile Bongiorno, come facciamo? Io ho qui un elenco di domandine sulla tv...

— Non parli di tv in casa mia!

— Uh, signora, piacere, ossequi, riverisco. Lei è la consorte?

— Sono io! Le ripeto: non parli di tv!

— Ma scusi: cosa è capitato a suo marito?

— Lo vede. Obnubilato, impazzito, incretinito. Soffre di allucinazioni, di incubi da video. La mutua se ne lava le mani, lo specialista che ho chiamato a mie spese ha allargato le braccia. E adesso? Guardi lì, un uomo ancora abbastanza valido, un lavoratore, un padre di famiglia, ridotto in queste condizioni... Lo dicevo sempre, io! Guardare troppo la tv, rimbecillisce! Lei, tra l'altro, dovrebbe saperne qualcosa...

— Lasciamo perdere. Piuttosto, signora, mi dica: quando è cominciato il doloroso fenomeno?

— Sabato notte. Mentre dormiva, mio marito s'è messo a delirare. Diceva che Sylvie Vartan, la diva di PUNTO E BASTA, *era moglie di Frankenstein e sorella di Dracula... e che la Vartan, con quella faccia che ha adesso, assieme a Gino Bramieri, non aveva che una scelta: o fare subito una cura ingrassante o ritornare sul teleschermo non in una rivista ma in un film del terrore... lei con Bramieri... ha capito? Bramieri in un film del terrore... ah, pover'uomo, che catastrofe!*

— Chi?

— Mio marito, dico. Ma lo sa, lei, che l'altra notte ha avuto una crisi da far paura? Nella sua immaginazione, poverino, vedeva il signor Pippo Baudo, dritto in piedi al suo capezzale, con tutto l'armamentario di SPACCAQUINDICI... *Insopportabile, insopportabile...*

— Chi?

— La situazione, dico. Una situazione tremenda, grottesca. Pensi solo alla notte tra il mercoledì e il giovedì. S'era ostinato a guardare il film LA CIOCIARA, *nonostante le mie affettuose ed energiche proibizioni... Be', verso le due, scende dal letto di colpo, esce così com'era, in camicia, sul terrazzino e grida « Mia moglie è stata violentata da un battaglione di marocchini! ». Sotto, in strada, un passante ha avuto l'impertinenza di replicare « Battaglione più, battaglione meno... ». Tutto il casamento fuori, le comari, i pettegoli, una figura! E qualcuno pensava che fosse vero! Ma ho l'aria, io, di quella che può essere violentata dai marocchini?*

— No, signora, no, assolutamente no. Ma poi, mi dica, suo marito ha avuto altre crisi?

— La più spaventosa, tra la domenica e il lunedì. Rabbrividisco ancora. Deve sapere che il poverino detesta il Medioevo, le corazze, gli elmi, i castelli, i merli, i paggi, i cavalli ingualdrappati, gli armigeri, le madonne i giullari ecc. ecc. e cosa vuol vedere, 'sto testone, domenica sera? Il MARCO VISCONTI! *Effetto disastroso: d'improvviso vedo che erra per le stanze a guisa di sonnambulo con un coperchio come scudo, la pentola delle spaghetta in testa a mo' di cimiero, e il forchettone dell'arrosto usato per durlindana... Avesse sentito, che strepito di ferraglia! E che frasi ceurrili all'indirizzo del duca Azzone di Milano, dell'impero tedesco e del papato! E non le dico cosa voleva fare con quel forchettone al regista, al dottor Majano!... Un momento. Guardi! Mio marito muove le labbra, comincia a parlare... sarà una nuova crisi... Stamattina ce l'aveva con tutti, con i signori del telegiornale, persino con l'onorevole Fanfani...*

— Brrt, grrr... augh, spuch, sproch... la riforma... la riforma Rai... fesso chi ci crede... fesso chi ci spera...

— L'ha sentito? Delira!...

— Mica tanto, signora, mica tanto. Ho anzi l'impressione che suo marito stia rinsavendo.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Punto e basta	5+
Marco Visconti	5+
Arsenio Lupin	6—
Alcune Afriche	6+
SECONDO CANALE	
Musiche in libertà	6—
Settimo giorno	7
Cinematografo	6+
Spaccaquindici	6

CAMPAGNA ELETTORALE

Parlano Malagodi e Pajetta

Domani - Per la dc, oggi, comizio di Porcellana, Borgogno, Oberto

Dc Apertura ufficiale della campagna elettorale oggi alle 16, per la democrazia cristiana, al Teatro Carignano. Presentati dai segretari provinciale (on. Botta) e cittadino (Agresti), parleranno i candidati capilista al Comune (Porcellana), alla Provincia (Borgogno) e alla Regione (Oberto).

Psi Si è aperto stamane al Teatro Gobetti un convegno unitario dei socialisti su «Autogestione, partecipazione, democrazia». Gli oratori della mattinata: Giorgio Monfino, Livio Labor, Antonio Giolitti, Gilles Martinet. Nel pomeriggio, con inizio alle 16, parleranno: Enzo Ferrero, Maria Pollo, Giorgio Perinetti, Giuseppe Rolando, Marziano Marzano. Domani mattina (ore 9), conclusioni di Claudio Signorile e Giovanni Mosca.

● Domani, due convegni socialisti «di corrente», tutti e due all'Iacp di corso Dante 14. Al mattino, ore 10, per i manciniani parleranno l'on. Franco Frolo ed Ezio Enrietti. Al pomeriggio, ore 15,30, per i demartiniani, parlerà l'on. Paolo Vittorelli, che presenterà i candidati del suo gruppo.

Pli Domani, ore 10,30, al Teatro Carignano, comizio del presidente del partito liberale, on. Giovanni Malagodi. Sarà presentato dal segretario provinciale Carlofelice Rossotto.

Pci I giovani comunisti hanno programmato per domani una serie di manifestazioni dedicate ai giovani: al pomeriggio al Parco Ruffini, con uno spettacolo musicale alle 15 e un comizio dell'on. Giancarlo Pajetta alle 17,30; alla sera, al Palasport, «Musica per i giovani».

Dibattito Oggi, ore 18, alla Galleria d'arte Moderna, dibattito a più voci sul diritto di famiglia. Interverranno: Bruno Segre (psi), Mariangela Rosolen (pci), Giuseppe Dondona (psdi), Ugo Manzo (pri), Piergiorgio Scotta (dc), Giuseppe Bass (pli); moderatore, l'onorevole Franco Frolo (psi).

PER IL MORTO DI NAPOLI

Studenti in corteo

Corteo in centro di alcune centinaia di studenti stamane. Gli alunni del D'Azeglio, il Parini, il Quinto Liceo, l'Avogadro e altri istituti hanno disertato le lezioni e si sono recati a Palazzo Nuovo per tenervi un'assemblea. Protestavano per i fatti di Napoli dove ieri un passante è stato travolto e ucciso da un «gippone» della polizia. Il traffico è rimasto a lungo paralizzato.

Dopo l'assemblea (c'è stato qualche scambio di pugni con studenti che volevano sostenere gli esami, malgrado il «blocco» decretato dai manifestanti) un migliaio di giovani è andato in piazza Castello. Una delegazione è stata ricevuta da un funzionario della Prefettura. Il corteo è quindi ritornato in via Sant'Ottavio dove è ripresa l'assemblea.

Al Palazzo della Vela

Marina militare aperta la mostra

Si apre oggi al Palazzo a vela di Italia '61 la «Mostra della Marina Militare», organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione Marinai d'Italia, l'Anmi. La mostra è il clou della «settimana del mare» che comprende un fitto programma di manifestazioni.

Ecco quelle in programma per oggi: stamane ci sono state le manifestazioni per l'inaugurazione ufficiale. Alle 13, incontro del comandante in capo del Dipartimento marittimo Alto Tirreno e del presidente dell'Anmi con le sezioni locali. Alle 15, visita al sommergibile «Provana» al Ponte Isabella. Alle 17 alla piscina comunale un'esibizione di modelli navali telecomandati. Alle 21 concerto di fanfare e bande in piazza San Carlo.

La mostra della marina a Italia '61 avrà da oggi il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Raccoglie modellini di nave in scala, pannelli fotografici, cimeli della Marina Militare e una ricca documentazione libraria. Tra i cimeli un «siluro a lenta corsa» (il «maiale» — nella foto — della 2ª guerra mondiale) e altra documentazione sulle forze navali nell'ultimo conflitto. C'è anche, tra l'altro, un modello lungo quattro metri del «Vespucci» e un altro di nove metri della nave ammiraglia «Vittorio Veneto».

Le indagini sull'incendio all'alloggio del magistrato

Sono state verbalizzate le minacce al giudice?

Un teste avrebbe detto durante una deposizione: "Dica a Maddalena di non rivangare certe cose. Potrebbero bruciargli la casa"

Proseguono le indagini della polizia e dei carabinieri sull'attentato al giudice Marcello Maddalena che ha avuto l'alloggio distrutto dalle fiamme. Il magistrato, la moglie, pretore Marina Ponzetto, e i due figli, Emanuela di 6 anni e Giovannino di 3, hanno rischiato di morire nell'incendio.

Gli inquirenti setacciano la zona, alla ricerca di un testimone che abbia visto qualcuno nella notte di ieri aggirarsi nei pressi dell'abitazione del dott. Maddalena in corso Rosselli 105/7. Fino ad ora, però, sembra che nessuno abbia notato gli autori del gesto criminale. Ha detto un funzionario della Mobile: «*Deve trattarsi di un'organizzazione che ha studiato la zona dettagliatamente. Il fatto che nessuno si sia accorto di nulla significa che gli attentatori hanno studiato a fondo il piano. Arriva un'auto, posteggia nei pressi dell'alloggio del magistrato e nel momento in cui non c'è nessuno per la strada, forse in due, scendono velocemente e infilano le scale. Sicuramente sanno di corrente che la porta è sempre aperta*».

«*Sanno più che a quell'ora tutti dormono* — continua il funzionario —, *conoscono le abitudini del giudice e degli altri inquilini. Non lasciano nulla al caso. Portano la tanica da 25 litri piena di benzina sul pianerottolo. Rovesciano il combustibile sotto la porta. Operazione questa che richiede almeno 5 minuti perché non si può versare il liquido in un colpo solo, ma è necessario che coli lentamente. Devono essere riusciti a farlo passare tutto al di là della porta, altrimenti l'incendio non avrebbe avuto quelle proporzioni. Sono poi fuggiti senza lasciare una traccia. Di solito i "politici" lasciano la firma*».

Il giudice dottor Marcello Maddalena nell'alloggio devastato e i figlioletti Emanuela e Giovannino

Il magistrato ieri, intervistato fra i resti anneriti del suo alloggio, ha affermato di non sapere chi possa essere stato ma stamane si è avuto notizia che gli inquirenti sono alla ricerca di una prova che confermi la minaccia che il giudice sembra avere ricevuto nei giorni scorsi. «*Lasci perdere "quella cosa" o se ne pentirà*». Pare che un'altra minaccia indiretta sia stata rivolta al dottor Maddalena: un testimone durante una deposizione sembra avere detto: «*Dica a Maddalena di non stare a rivangare certe cose... altrimenti qualcuno può mettergli a fuoco l'alloggio*». Una frase che pare sia stata messa addirittura a verbale e che è una accusa precisa contro gli autori dell'attentato.

Tutti i magistrati ieri hanno espresso la loro solidarietà al collega Marcello Maddalena e alla moglie pretore Marina Ponzetto. E' stato detto: «*Il corso della giustizia non può essere ostacolato con azioni intimidatorie che danno il via a qualsiasi forma di abuso*». Anche il ministro dell'Interno, Gui, per mezzo del prefetto ha fatto pervenire al magistrato «*il suo rammarico per il criminale attentato*» e ha rivolto alla signora Ponzetto i «*fervidi auguri per una pronta guarigione*».

Il giudice Maddalena istruì il processo Baudino da cui uscirono condannati all'ergastolo Giuseppe Cardillo e Giorgio Panizzari. A quell'epoca il Panizzari si scagliò in aula contro il giudice urlando: «*L'istruttoria del giudice Maddalena come gli interrogatori verbalizzati dal dott. Marzachì sono una montatura*». Si pensa che possa esistere un legame fra il Panizzari, dichiaratosi appartenente ai «Nap», e questo episodio di violenza.

SINDACATI: INTESE, RIVENDICAZIONI, PROTESTE

Finanziari e denuncia dei redditi

La data di scadenza per la presentazione della denuncia dei redditi continua ad essere incerta. L'agitazione, indetta dai sindacati autonomi Unsa, prosegue a tempo indeterminato. A partire da lunedì saranno praticamente paralizzati tutti i settori finanziari.

Una schiarita potrebbe, forse, verificarsi verso la metà della prossima settimana. La Camera dovrebbe discutere il disegno di legge con gli emendamenti presentati dal ministro delle Finanze Visentini (uno dei punti centrali delle richieste dei sindacati). Il Consiglio dei ministri, inoltre, dovrebbe prendere in esame le rivendicazioni economiche.

In ogni caso — anche se la vertenza sarà risolta — si prevede passeranno almeno due settimane prima che possa essere fissato il termine definitivo per la consegna dei moduli per le tasse. «*Le eventuali proposte del governo dovranno infatti essere discusse nelle assemblee dei lavoratori*», dice il rappresentante regionale dell'Unsa, [illegible] Iorio. Se saranno accettate, lo sciopero sarà revocato e Visentini, con un decreto legge, stabilirà il termine (che, comunque, entrerà in vigore soltanto 10 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale). Si «slitterà» molto probabilmente ai primi giorni di giugno.

I sindacati autonomi chiedono il riordino dell'amministrazione finanziaria.

Cimat accordo per i 125

E' stato ratificato ieri pomeriggio dall'assemblea dei lavoratori della Cimat l'accordo raggiunto dopo tre mesi di agitazioni contro il licenziamento di 125 dipendenti. Dieci degli impiegati sono stati riassunti immediatamente e per gli altri c'è l'impegno formale dell'azienda a cercare una collocazione presso altre società. Operai: 20 riassunti e posti in Cassa integrazione a zero ore; 3 riammessi direttamente alla produzione; 5 sistemati presso altre aziende; 8 con impegno a cercare una nuova sistemazione. Sono anche stati concordati i premi incentivi alle dimissioni che vanno dalle 300 alle 600 mila lire a seconda dell'anzianità.

Sindacati alla Fiat: ambiente nocivo

Il liquido antiossidante utilizzato per proteggere i longheroni dei veicoli industriali immagazzinati all'esterno avrebbe un effetto venefico sugli operai addetti alla lavorazione. L'accusa è stata mossa ieri nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici. Quando i longheroni vengono immersi ancora arroventati nelle vasche contenenti il liquido, si sprigionerebbe un gas che produce mali di testa e di stomaco, sonnolenza, nausea e vomito. I sintomi sono anche stati riscontrati da alcuni medici interpellati dalle organizzazioni sindacali.

Sciopero per la Magnoni

Un'assemblea aperta per lunedì e uno sciopero intercategoriale di zona per il 27 sono stati annunciati ieri nel corso di una conferenza stampa unitaria dei sindacati sulla situazione della Magnoni e Tedeschi.

I rappresentanti sindacali hanno ricordato lo sconcertante ritardo con cui la Gepi dilaziona il proprio intervento nell'acquisto degli stabilimenti di Nole e Calasse. «I ministri interessati hanno già dato le necessarie disposizioni per l'operazione. Il Cipe ha già concesso l'autorizzazione. Il presidente della finanziaria, Grassini, [illegible], continua a tergiversare e perdere tempo. Già da lunedì la produzione dovrà cessare negli stabilimenti di Nole e Calasse. Tutto l'apparato produttivo si va deteriorando. La Gepi tenta di soffocarci in modo da raccogliere un'azienda distrutta in cui poter compiere a proprio piacimento qualsiasi ristrutturazione».

Giovedì in sciopero i lavoratori Enel

Quattro ore di astensione dal lavoro con manifestazione a Torino sono state proclamate per giovedì dai dipendenti del compartimento di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'agitazione è stata decisa contro i «*gravi attacchi al diritto di sciopero*»: in caso di fermata articolata viene detratta dalla busta paga la quota dell'intera giornata di lavoro.

Assemblea di pompieri volontari

Oggi alle 15, a Grugliasco, in via Generale Perotti 83, avrà luogo l'assemblea generale regionale dei vigili del fuoco volontari. Saranno presenti delegazioni di Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Aosta. Interverranno inoltre il presidente, geom. Paolo De Paoli; il vicepresidente Gilberto Monfrino, comandante il distaccamento di Giaveno e il segretario nazionale, geom. Primo Albano.

Com'è noto, in seguito alla proposta di legge Zamberletti-Zolla (che prevede il potenziamento dei pompieri volontari) i vigili in servizio permanente si sono opposti ed hanno chiesto di eliminare il volontariato, per poter potenziare il servizio permanente.

In appoggio all'opera dei volontari, numerose amministrazioni comunali hanno inviato sollecitazioni al ministero dell'Interno per ottenere un riconoscimento ufficiale del servizio volontario, meno costoso e più efficace (un volontario costa allo Stato settantacinquemila lire mensili, un permanente circa trecentomila).

Nel pomeriggio, durante l'assemblea, sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1) rapporto tra volontariato e servizio permanente effettivo;

2) proposta di legge Zamberletti-Zolla sul volontariato;

3) legge sugli incendi boschivi e sua applicazione in sede regionale.

Asilo di Mirafiori Sud

"Situazione intollerabile"

«Assemblea aperta», stamane, alla scuola materna «De Bernardi» di via Giacomo Dina. Tra cubetti e cartoni animati, le mamme raccolte in sit-in denunciano «una situazione intollerabile per i 240 piccoli iscritti e, di riflesso, per tutto il quartiere Mirafiori-Sud».

«All'inizio dell'anno scolastico — *dicono* — più di 250 richieste di iscrizione sono state rifiutate per mancanza di posti disponibili. E anche per i 500 bambini che sono stati accettati nelle tre scuole materne del quartiere, quella statale di via De Canal e quelle comunali di via Poma e via Dina, le cose vanno tutt'altro che bene. Non c'è personale sufficiente, è carente l'assistenza sanitaria, i genitori non hanno alcuna voce in capitolo nella gestione, il vitto è di cattiva qualità».

Di qui la manifestazione di oggi, cui seguirà, sabato prossimo, un'assemblea permanente cui parteciperanno le famiglie che fanno capo a tutte e tre le scuole coinvolte nella protesta. «In passato — *dicono ancora le mamme* — la situazione è stata più volte portata a conoscenza degli assessori competenti. Ma l'unico risultato è consistito in parziali invii di materiale di pulizia mentre sono stati completamente elusi i problemi di fondo comuni a tutte le scuole materne torinesi».

Tra le poche conquiste ottenute dalla scuola materna di via Dina, due disinfestazioni e (a quanto pare) un mestolo, che ha finalmente sostituito il manico di scopa «con cui prima veniva rigirato il risotto». Gli scarafaggi e tutti gli altri problemi, piccoli e grandi, sono comunque rimasti. E i genitori di Mirafiori-Sud oggi sono costretti a protestare per ottenere, tra tutto il resto, «un cambio settimanale degli asciugamani, tanti fogli e del sapone e una grattugia».

Gruppi corali in gara ad Ivrea

Venti gruppi corali provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia, Trentino, daranno vita domani ad Ivrea alla sesta edizione del Concorso nazionale cori alpini, indetta dal Coro alpino eporediese, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Azienda autonoma del turismo.

Alla manifestazione — biennale — partecipa, fuori concorso, il coro Montana-Crans, della Svizzera.

Due anni fa la manifestazione fu vinta dal coro del Cai di Bologna, già affermatosi in occasione del terzo convegno del 1969. La giuria è formata dal direttore del coro Sat, Silvio Pedrotti; dal critico Massimo Mila; da Angelo Agazzani e Paolo Fogliato, responsabili dei gruppi «La Grangia» di Torino e «Cae» di Ivrea, e da Teresio Colombotto, professore al conservatorio di Alessandria.

I cori si esibiranno in un concerto di presentazione, al mattino, nella piazza del municipio. Alle 14 avrà luogo l'audizione al teatro Giacosa, dove alla sera saliranno alla ribalta gli otto cori finalisti, quello di Ivrea e quello svizzero.

Tre armati in garage rubano un'Alfa

Tre giovani mascherati e armati di pistole, stanotte hanno assaltato un'autorimessa per impadronirsi di un'auto di grossa cilindrata. E' accaduto in via Stradella 12.

L'autorimessa appartiene ai fratelli De Santis. Il sorvegliante è Benvenuto Rizzi, 60 anni, via Saorgio 172. E' stato sorpreso, non ha potuto reagire. «*Erano armati come per una rapina in banca* — ha commentato — *io non avevo una lira*».

Uno dei banditi l'ha immobilizzato, gli altri hanno passato in rivista le auto. La loro scelta è caduta su un'«Alfa» nuova che appartiene ad un inquilino dello stabile, il signor Farinello e poi sono fuggiti.

Stamane sono stati istituiti speciali posti di blocco e l'auto, di colore rosso, è stata segnalata.

● Alle 4 di stamane Piero Ballardo, 48 anni, abitante a Susa in via Rolando 68, si è presentato all'ufficio di polizia per denunciare un'aggressione.

«*Camminavo in corso Grosseto. Una "500" si è affiancata ed è sceso un giovane. Con l'aiuto di un complice, mi ha spinto sulla macchina che era guidata da un terzo sconosciuto.*

«*Mi hanno portato in una zona della città che non conosco. Mi hanno preso il portafogli con 18 mila lire, poi mi hanno picchiato e abbandonato*».

Disponibilità di sigarette

	Regio Parco	Moncalieri
MS	scarse	scarsissime
Stop	scarse	normale
Stop Filtro	scarsissime	niente
Colombo	scarsissime	scarsissime
Gala	scarsissime	scarse
Lido	scarsissime	scarse
Sis	scarsissime	scarse
Presidente	scarse	scarse
Zenit	scarsissime	scarsissime
Pack	scarsissime	niente
Super Filtro	normale	normale
Esport. Lunghe	scarsissime	niente
Titano	scarse	scarse
Esport. Filtro	scarsissime	niente
Nazionali Filtro	scarse	scarse
Nazionali	normale	normale
Diana	scarsissime	niente

	Regio Parco	Moncalieri
Roy	normale	normale
Mercury	normale	normale
Fatore al ment.	scarse	normale
Marlboro	normale	normale
Muratti	normale	normale
Alfa	scarsissime	scarsissime
Sax	scarsissime	niente
Calipso	scarsissime	scarsissime
Cavour sigari	niente	niente
Branca sigari	scarsissimi	scarsissimi
Avana sigaretti	scarsissimi	scarsissimi
Linda sigaretti	scarsissimi	scarsissimi
Burno sigaretti	scarsissimi	scarsissimi
Trinciato forte	scarsissimo	scarso
Trinciato Com.	scarsissimo	normale
Trinciato Nar.	scarsissimo	scarsissimo
Toscani	scarsissimi	scarsissimi

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Pasquale Baylon francescano (patrono dei pastori e dei cuochi). S. Artemio. S. Dadiele. S. Restituta.

Oggi sabato 17 maggio: il sole è sorto alle 5,02 e tramonta alle 19,58.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Statuto 9; c.so Traiano 72; v. Cigna 53/D; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 67; c.so Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 5; v. Nizza 85; largo Brescia 47; c.so Grosseto 314; c.so Regina Margherita 60; via Villa Giusti 7; v. Ozieri 13; c.so Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 159; v. Stradella 26; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Santis 62; via Foligno 66 ang. p.za Villari; via Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Brandizzo 101; v. Arnaldo da Brescia 15 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 12; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 200; c.so Casale 72; v. Nizza 314; c.so Massimo d'Azeglio 100; via S. Donato 56.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 18 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: corso Novara 33 (tel. [illegible]); via Domodossola 65 (tel. 772.636); via Pietro Cossa 25 (tel. 677.604).

Elettrauto: via Barletta 92 (tel. 327.697); corso Reg. Margherita 28 (tel. 835.002); corso Novara 18 (tel. [illegible]).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scalmani, lotto autostrade To-Mi e Torino-Aosta (tel. 561.368) con orario dalle 8 alle 21. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 16.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: c.so G. Ferraris 104 (t. 595.160).

Nuovo ufficio anagrafe

A decorrere da lunedì entrerà in funzione un nuovo ufficio periferico anagrafico ubicato nello stabile sede del Centro Commerciale e Sociale, Mirafiori Sud, in via Negarville 8 (collegamento Atm: autobus nn. 63 e 71).

Medico dell'Enpas

La direzione provinciale dell'Enpas informa i propri assistiti optanti per l'assistenza diretta, e residenti nel comune di Torino, che nel caso abbiano necessità di visite mediche urgenti domiciliari notturne — e diurne nei giorni prefestivi e festivi — possono rivolgersi al servizio di guardia medica della Croce Rossa.

Servizio mutua farmacie

L'Ordine dei farmacisti e l'Associazione fra titolari di farmacia comunicano che tutte le farmacie della provincia hanno ripreso il normale servizio a credito per gli assistiti dagli enti mutualistici. In caso di ricetta non regolamentare, l'assicurato dovrà trascrivere sulla stessa nome, cognome, indirizzo, ente erogatore e numero del libretto.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.553.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30; c. Vittorio Emanuele 66 (541.371); v. Roma 25 (518.018); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65 (tel. 659.350); v. Nizza 354 (690.668); c. Casale 102 (830.651); c. Francia 315 bis (753.309); v. Garibaldi 14 (545.376); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 46 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.515).

CRONACA INFORMAZIONI

Dalla prossima settimana

Tram e autobus modifiche e nuove linee

Consistenti novità, dalla settimana prossima, nella rete tranviaria: entreranno in funzione due linee nuove, due saranno prolungate, una subirà notevoli variazioni.

Una delle nuove linee è tranviaria. Contrassegnata dal numero 7, collegherà Sassi a piazza della Repubblica seguendo il seguente percorso: Sassi, corso Casale, corso Belgio, corso Regina Margherita, piazza della Repubblica. Entrerà in funzione martedì.

Nello stesso giorno comincerà il servizio regolare dell'altra nuova linea: la 75 (automobilistica). Collegherà le Vallette al Cimitero Generale percorrendo viale dei Mughetti, corso Toscana, via Sansovino, corso Grosseto, via Casteldelfino, via Breglio, via Lauro Rossi, corso Giulio Cesare, via Sempione, piazza Croce Rossa, via Gottardo, largo San Gaetano, via Mamiani, Cimitero Generale. La corsa di ritorno passerà da via Gottardo, via Monterosa, via Spontini.

Nelle ore di chiusura del Cimitero la linea 75 sarà limitata a largo San Gaetano. Al sabato e nei giorni festivi (nelle sole ore di apertura del Cimitero) la linea sarà prolungata per via Zanella, via Varano, corso Novara e corso Regio Parco.

Da lunedì la linea 55 sarà prolungata oltre piazza Omero. Il pullman proseguirà da via Riva del Garda fino a via Rubino, agli stabilimenti della Fiat. Questa modifica sarà attuata soltanto negli orari di entrata e uscita delle maestranze dalla fabbrica e durante le ore di visita all'ospedale Molinette. Da martedì anche il 57 (sbarrato) allunga il percorso. Il capolinea, da piazza Sofia, viene spostato alla Barca. Il pullman proseguirà per la strada provinciale di Settimo, largo Damiano Chiesa, via Monte Torara. La corsa di ritorno passerà da via Monte Torara, strada San Mauro, largo Damiano Chiesa.

Una sostanziale modifica è stata apportata alla linea 70 che seguirà da martedì il seguente percorso: via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda, p.za XVIII Dicembre, via Cernaia, via Santa Teresa, via Maria Vittoria, via Bava Rocca, piazza Vittorio Veneto, via Bonafous, corso Cairoli, via dei Mille, via Andrea Doria, via Gramsci, corso Matteotti, corso Bolzano, corso Vittorio Emanuele, via Principi d'Acaja.

Un servizio automobilistico a navetta gratuito collegherà da martedì piazza Manno con largo Toscana seguendo il seguente itinerario: piazza Manno, corso Cincinnato, strada comunale di Altessano, corso Toscana, largo Toscana.

Negli Usa la mangiano da anni

Nel vostro futuro bistecca di soia

Per americani e inglesi è un'abitudine, per molti popoli d'Africa e d'Asia una speranza. Ma per gli italiani — i pochissimi che ne sanno qualcosa — continua ad essere una specie di ripiego, quasi una trovata di dubbio gusto. «L'ultra-soy e tutti gli strutturati della soia — dice Mario Calle della ditta Abello — sono entrati ufficialmente in Italia da pochi mesi. Prima, li conoscevano soltanto i fans della macrobiotica. In futuro, però, è lecito immaginare che diventeranno un'abitudine alimentare tra le più comuni. Prima di tutto per la loro utilità. L'ultra-soy ha lo stesso valore proteico e contiene tutti gli aminoacidi essenziali della carne costando infinitamente meno: mezzo chilo di soya disidratata (che, una volta aggiunta la giusta dose di acqua, triplica il suo volume) costa adesso sulle 2 mila lire e il prezzo, appena la diffusione del prodotto si allarghi, è destinato a calare di molto.

Mr. Martin Finnegan

«Ciò che più conta comunque — visto che il discorso del poco costo in Italia porta inevitabilmente con sé un sospetto negativo — è che la soia non solo non disturba affatto il palato ma si presta alle più svariate interpretazioni culinarie. Inodora e insapora com'è, essa assume infatti il gusto, il colore e il profumo delle vivande cui viene mescolata».

In America, dove il mercato dispone attualmente di circa 130 mila tonnellate di strutturati di soia ogni anno, questo nuovo prodotto è stato adottato ormai da quattro anni come fondamentale elemento del menù quotidiano di ospedali, aziende, scuole. Da febbraio e dopo 3 anni e mezzo di analisi e ricerche da parte di una speciale Commissione di medici e dietologhi, in Inghilterra.

«Una miscela normale di ultra-soy, che comporta una percentuale di soia dal 20 al 30 per cento aggiunta ai soliti cibi, permette un risparmio medio familiare del 25-30 per cento al mese» spiega Mr. Martin Finnegan, responsabile in Europa dell'industria Farmaco, che raccoglie 885 cooperative e 300 mila produttori di soia del Mid-West americano. «E c'è un dato ancora più importante: in ogni ettaro di terra è dimostrato che la trasformazione dell'erba in proteine (del 6 per cento attraverso l'animale e del 36 per cento se si calcola il latte prodotto dagli erbivori) arriva, con la soia, al 630 per cento. Di qui la necessità che anche gli italiani, grandi mangiatori di bistecche di prima qualità, imparino a valutare le possibilità offerte da questo nuovo alimento: la sua utilizzazione su larga scala vorrebbe dire diminuire di almeno un terzo l'importazione di carne dall'estero».

In questi giorni Mr. Finnegan è a Torino, per pubblicizzare l'ultra-soy e per dimostrarne vantaggi e benemerenze. «Neppure i macellai avranno di che lamentarsi — promette con futuribile ottimismo —. Al contrario, poiché questa soia è priva di grassi e ne assorbe l'eccedenza dagli elementi cui è mescolata, la gente imparerà a servirsi finalmente anche dei pezzi di carne meno pregiati».

l. r.

Le indagini estese a Roma, Napoli, Macerata e Palermo

La banda che rubava i "Tir" ha le "filiali" nel Centro-Sud

E' stato recuperato materiale per 400 milioni rubato nel mese - L'organizzazione "lavorava" da un anno

La banda che rubava gli autotreni «Tir» carichi di accessori per auto, poteva disporre di un'organizzazione commerciale efficientissima con depositi, uffici, rappresentanti in tutta l'Italia centro-meridionale. I camion venivano prelevati mentre gli autisti, terminato il carico, si stavano rifocillando prima di intraprendere il lungo viaggio verso la Jugoslavia o la Spagna. Furti che comportavano pochi rischi, portati a termine su ampi piazzali, generalmente davanti a trattorie della periferia. I Tir andavano direttamente ai depositi dei ricettatori. Scaricata la refurtiva, l'automezzo veniva portato subito in strade di campagna e abbandonato. E' il ritrovamento di numerosi autocarri rubati nella zona fra Caselle, Borgaro e Leinì (6 nel giro di un mese) che ha portato i carabinieri alla Sealpi di Caselle. Una ditta nuova, con capannoni in mezzo alla campagna sulla strada per Leinì.

La merce ritrovata dai carabinieri a Caselle

La Sealpi aveva affittato la fabbrica da pochi mesi, ma disponeva già di alcuni depositi a Torino e in alcuni centri della cintura. L'indagine, condotta con molta attenzione dai capitani Lo Grano e Cancellieri, ha potuto individuare sedi a Settimo, Rivarossa, Moncalieri e Torino: in via Viterbo 81 e corso Francia 185. Sono state tutte poste sotto controllo, mentre i militari facevano irruzione nello stabilimento di Caselle.

Qui, mercoledì scorso, la prima sorpresa. Tutto un carico di scocche rubato due giorni prima, è stato ritrovato. Arrestato il capofficina Cosimo Tatullo, 28 anni, sposato, padre di una bimba di 2 anni. Intanto gli inquirenti ottenevano il mandato di perquisizione per la casa dell'amministratore Giampiero Bertone, in via Valeggio 30. Quando però si sono presentati nell'elegante attico, l'uomo si era già reso irreperibile. La moglie, Luisella, 28 anni, ultimogenita del defunto senatore Burgo, è caduta dalle nuvole; spaventata ha chiamato il suo legale, mentre la cameriera addirittura sveniva.

L'appostamento a Leinì ha dato i suoi frutti ieri mattina. Un camion con due persone è entrato nel deposito e dopo aver caricato numerose casse, è uscito. Sono intervenuti i carabinieri e hanno trovato 30 pompe elettriche di sollevamento per semoventi rubate su un «Tir». I due autisti, Giovanni Negro, 30 anni, abitante a Moncalieri in strada Genova 168, e Giuseppe Campanale, 22 anni, via Leinì 163, sono stati arrestati.

Le perquisizioni sono state estese, sempre presente il difensore avv. Feria, in corso Francia 185 e in via Viterbo 81. Nel primo posto, un appartamento di 7 stanze al 4° piano, sono stati ritrovati documenti compromettenti e in alcuni box del cortile, 100 scatoloni di trombe per auto e guarnizioni. Nel secondo: maniglie, tappi, fanalini. Il materiale ritrovato, circa 400 milioni, faceva parte di quattro furti portati a termine fra il 3 e il 12 maggio. Materiale Fiat diretto a Seregno, Barcellona e in Jugoslavia.

L'attività della "banda dei Tir", però, va avanti da oltre un anno e tutta la merce risulta partita per il Sud. I carabinieri stanno ricercando numerose persone legate all'organizzazione che si sono rese irreperibili. Hanno individuato corrispondenti a Roma, Palermo, Pescara, Velletri, Napoli, Macerata. Le indagini sono in corso. Gli inquirenti sono impegnati su due fronti. Uno, quello della Sealpi, per chiarire fino a che punto la ditta sia compromessa con la vendita degli accessori rubati; l'altro verso la "banda dei Tir" vera e propria. Certamente la fuga di molte persone coinvolte, rallenta l'operazione ma l'interrogatorio degli arrestati e l'esame dei documenti sequestrati, permettono di andare avanti per sgominare un'organizzazione che non ha precedenti per complessità e importanza.

echi di cronaca

Ai limiti della truffa

Arrivano libri (mai ordinati) in contrassegno

Un'iniziativa editoriale ai limiti della truffa sta coinvolgendo un vasto numero di persone e ditte torinesi: «Play Box 2200 - 40100 Bologna» spedisce a destinatari che non risulta che ne abbiano fatto richiesta, plichi raccomandati contro assegno contenenti libri. Chi riceve il pacco, non sapendo che cosa contiene, nella maggior parte dei casi lo ritira pagando l'importo. Le pubblicazioni contenute, opuscoli e libri, infatti vengono indicati sulla busta con un «Osp+cat» pacchetto post. raccomandato in assegno L. 2500.

Numerose le proteste. Nel plico a sorpresa c'è un volumetto «Guillaume Apollinaire - Le memorie d'un Hospodar (le undicimila verghe)» e un dépliant di offerta di «Film internazionale» (con partners) prezzo 7500.

Altra iniziativa analoga è segnalata da altri lettori. Sempre in pacco raccomandato e contrassegno vengono spediti a indirizzi scelti a caso, cartelli segnaletici.

L'irritazione per essere stati beffati in modo così cresce quando il destinatario, assente, trova nella buca delle lettere un avviso di raccomandata ed è costretto a recarsi all'ufficio postale per ritirare (e pagare) il plico che non aveva mai ordinato.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'

ing. Aldo Cerrato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Sergio e Mirella, la suocera, la mamma, sorella, cognato e nipote. Ore 8,30 la salma sarà composta nella camera ardente allestita presso Azienda Acquedotto Municipale corso XI Febbraio. Alle ore 14 proseguirà per Portacomaro dove verrà officiato rito funebre. Servizio pullman.
— Torino, 17 maggio 1975.

I suoceri Maria e Gaetano Di Matera, i cognati Italo, Maria, Anna, Luciano, Marina, i nipoti Deborah e Fabio partecipano al dolore per l'immatura perdita.

Paolo e Mita Vincenti partecipano al dolore della famiglia Di Matera.

Presidente Commissione amministratrice, Direttore, Dirigenti e Personale tutto dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino con profonda commozione si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Aldo Cerrato

Direttore tecnico dell'Azienda
— Torino, 15 maggio 1975.

Si associano Maria Vittoria e Domenico Zaccaria.

Si associano Gisela Valle Gallardo e Leonardo Valle.

I Capi servizio, Capi centrale dell'Azienda Acquedotto Municipale partecipano al dolore per la scomparsa del direttore

ing. Aldo Cerrato

Piergiorgio Bertero
Vittorio Capo
Pietro di Lauro
Gianni Donadio
Lauro Furno
Paolo Mai
Walter Mecca
Oreste Scomparin
Gino Vallero
Mario Verrone
— Torino, 16 maggio 1975.

La ditta Segatto partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

ing. Aldo Cerrato

Direttore tecnico
Azienda Acquedotto Municipale
— Torino, 16 maggio 1975.

Giovanni, Silvia e Vittorina Peraldo partecipano con viva commozione.

Tutti gli Amici e Compagni del Politecnico lo ricordano affettuosamente prendendo parte al grande dolore della famiglia.

Mirella Dogliotti partecipa grande dolore.

Partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia i colleghi e amici
Guglielmo e Rosanna Battaglia
Eligio e Adriana Bonadero
Mario e Laura Rosilanti
Giorgio e Franca Merlo
Fulvio e Lida Mosconi
Aldo e Anna Maria Pedemonte
Carlo e Renata Rovere

Casa Madre di Maternità, Circolo della Resistenza «La Rosa Bianca», Circolo Ricreativo Culturale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del direttore tecnico

ing. Aldo Cerrato

— Torino, 16 maggio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita
Salvatore Acione
Mario Biagi
Filippo Cannata
Carlo Calzoni
Aldo Di Benedetto
Fernando Duse
Antonio Giacola
Angelo Grimaldi
Floriano Flarida
Ermanno Gatti
Aurelio Morello
Serafino Nebiolo
Carlo Novero
Antonio Ortenzini
Teresa Paschiotti
Renato Parone
Natale Pugliese
Luigi Serafino
Vito Sosso
Luigi Verdà
Giovanni Viono

La Martignago s.a.s., Titolari e Collaboratori partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'

ing. Aldo Cerrato

direttore tecnico dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino
— Torino, 16 maggio 1975.

Mariavittoria e Rinaldo Peraldo, e rispettive famiglie, piangono la scomparsa del carissimo cugino ALDO.

Si associano al dolore della famiglia
Marcellino Ferrero
Angelo Rossi
Cesare Quaranta
Piero Ferat
Giancarlo Scalamoria
Walter Franchetto
Mario Rovaretto
Guerino De Mori
Romano Bevilacqua
PierFranco Talbota
Francesco Bignone
Michelangelo Monti
Luigi Fassino
Maurizio Baro
Carmelo Emanuel
Camillo Morello
PierMario Castellazzo
Giorgio Tommasini
Giovanni Romanetto

Il Presidente della Commissione Consorzi Vaganti di Torino professor Antonio Carrer unitamente ai Componenti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro segretario

dott. ing. Aldo Cerrato

— Torino, 17 maggio 1975.

Gli zii Gina e Vittorio Peraldo ricordano con immenso affetto il caro ALDO.

La Società dott. ing. Rabra e C. partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compianto socio

ing. Aldo Cerrato

— Torino, 17 maggio 1975.

Dopo lunga malattia sopportata con animo forte e cristiano è spirata

Giuseppina Bossolasco ved. Barolo

Partecipano il triste annuncio il figlio Bruno con la moglie Dina, la cognata, nipoti, cugini. La S. Messa verrà celebrata oggi alle 14.30 all'ospedale Eremo di Lanzo, indi la cara salma verrà tumulata alle ore 16 al Cimitero Generale di Torino.
— Lanzo-Torino, 17 maggio 1975.

Si associano al dolore per la perdita della cara FINA le famiglie: Abate, Avena, Bianco, Chiechio, Cornaglia, Lajolo, Servetti.
— Torino, 17 maggio 1975.

Improvvisamente è mancato

Carlo Guaschino (Nonno)

Lo annunciano la figlia Bianca col marito Dante Ceretto, sorella, fratello e l'adorato Antonio e la nipote Egle. Il parenti tutti, e le affezionate Ilda. Funerali oggi 17 c.m. ore 14.30 corso Spezia 31.
— Torino, 16 maggio 1975.

La famiglia Clerici prende viva parte al dolore della cara Bianca per la perdita del PAPA'.

Tragicamente è mancato

Ennio Reggiani

di anni 71

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 16 parrocchia Gesù Nazareno. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Druento. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1975.

E' mancato

Giovanni Uggetti

Lo piangono: la moglie Lucia Terradonna, le figlie Domenica col marito Luigi Nardi e bimbi, Silvia col marito Giorgio Revigliono e bimbo, Mariarosa col marito Attilio Nardi e bimbo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti. Funerali ad Ozegna domenica 18, ore 10.
— Ozegna, 16 maggio 1975.

Dopo lunga dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rancati

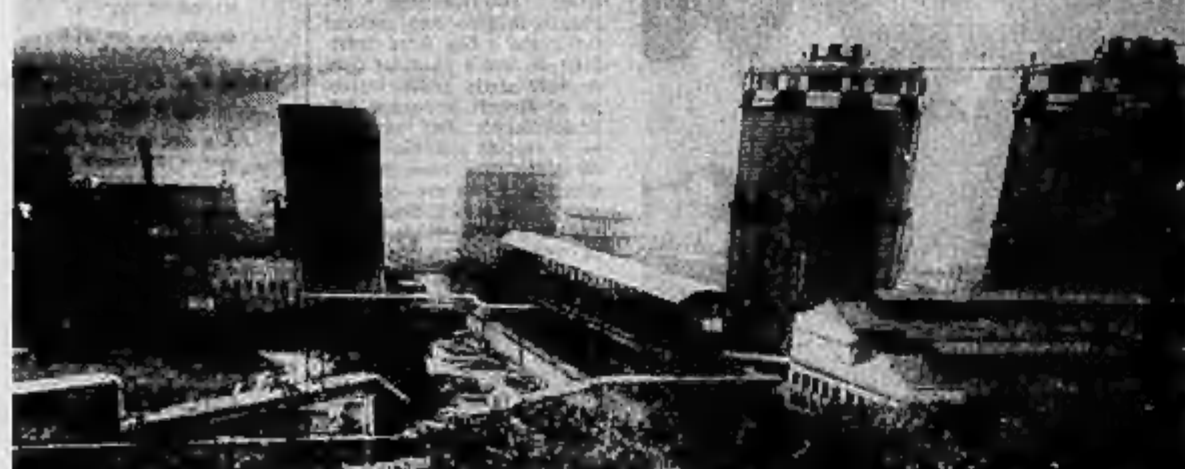
titolare ditta GLS

Lo annunciano la moglie Elba, il figlio, nuora, nipoti. I funerali avverranno il 17 c.m. ore 15,45 dall'abitazione di via P. Rossi 61.
— Milano, 15 maggio 1975.

(Continua a pag. 13)

Un sondaggio fra gli imprenditori

La crisi economica cambia l'industriale

Il "Gruppo giovani" di Torino studia come si trasformerà nei prossimi anni la "stanza dei bottoni" nelle aziende italiane

L'assemblea del «Gruppo giovani imprenditori» dell'Unione industriale di Torino è stata convocata con un certo anticipo per il 26 giugno. Dovrà nominare il nuovo consiglio direttivo che, la settimana successiva, eleggerà il nuovo presidente in sostituzione di Luigi Rossi di Montelera che ha ricoperto l'incarico per il massimo degli anni consentito dallo Statuto.

Non si hanno ancora indicazioni ufficiali o indiscrezioni sul nome del successore. Uno dei candidati al consiglio direttivo, l'ing. Alberto Benedi, 28 anni, responsabile tecnico della fabbrica di famiglia che produce macchine per materie plastiche e prodotti in plastica (3 stabilimenti in Torino che occupano 250 dipendenti) dice che non ci sono contrasti di fondo all'interno dei «Giovani».

«Vogliamo rendere sempre più attiva la nostra linea, e su questo punto credo che siamo tutti d'accordo. Da quando Agnelli è diventato presidente della Confindustria e De Benedetti è stato nominato presidente dell'Unione industriale torinese, le condizioni per la nostra categoria sono cambiate, diventando più favorevoli. Oggi è più semplice per l'imprenditore trovare un ruolo politico».

Quale possa e debba essere questo ruolo, è un problema che si sta affrontando proprio in questi giorni. La Fee (Fondazione europea per l'economia) ha deciso di fare uno studio sull'evoluzione che l'imprenditore ha subito in questi anni in seguito alle profonde modificazioni avvenute nella società occidentale (crisi economica, inflazione, nuovo potere dei sindacati, ecc.). La parte italiana dell'analisi-sondaggio è stata affidata appunto al «Gruppo giovani» di Torino.

«L'idea del progetto era di studiare come funzionerà la stanza dei bottoni delle aziende nei prossimi anni, in che modo i cambiamenti economici, politici, sociali in corso influiranno sulle decisioni del manager. Ma l'appetito viene mangiando e da questo punto di partenza abbiamo esteso la nostra indagine, cercando di fare un "identikit" dell'imprenditore, e insieme di rilanciare l'immagine dell'industriale non solo come fattore economico, ma come componente essenziale dello sviluppo del Paese».

Il «Gruppo giovani» ha lavorato 7-8 settimane per svolgere il lavoro affidatogli dalla Fee. Trenta industriali si sono riuniti i pomeriggi, le sere e hanno discusso, cercando di autopsicanalizzarsi, talvolta facendo l'autocritica. *«Alla fine del nostro lavoro* — continua l'ing. Benedi — *è emersa un'obiezione che rimetteva in discussione tutto quanto avevamo fatto fino ad allora. Cioè, il nostro era un gruppo particolare: ristretto come numero e formato solo da persone sotto i 40 anni. Non potevamo in alcun modo considerarci rappresentativi di tutta l'imprenditoria. Dovevamo verificare se le conclusioni a cui eravamo giunti, interpretavano lo stato d'animo della nostra categoria».*

Per questa verifica è incominciato un sondaggio che è ancora in corso. I 30 hanno preparato una serie di questionari che hanno spedito ai loro colleghi industriali. Chiedono informazioni sui rapporti con i sindacati, con gli enti locali, su come reagiscono alla crisi, sui loro atteggiamenti politici. Una serie di domande per dare una fisionomia precisa all'imprenditore e verificare se è pronto a sostenere il ruolo cui aspira.

«E' ancora presto per trarre delle conclusioni — dice ancora l'ing. Benedi — *ma a me sembra che l'imprenditore abbia tutte le carte in regola. Ad una condizione: che sappia sviluppare una strategia di tempi lunghi».*

Gianni Gambarotta

I NUOVI STIPENDI

30 MILIARDI AI GIUDICI

Roma, 17 maggio.

La sentenza della Corte di Cassazione con cui è stato giudicato legittimo l'agganciamento degli stipendi dei magistrati ai dirigenti dello Stato di categoria B, costerà allo Stato circa 30 miliardi. Il fatto più grave è che già stasera le organizzazioni dei dirigenti statali hanno fatto conoscere la loro protesta annunciando l'intenzione di aprire una vertenza col governo per ottenere nuovi aumenti di stipendio in concorrenza coi magistrati.

I nuovi stipendi per la magistratura potranno forse essere erogati tra due mesi circa.

CORTE DI CASSAZIONE	Vecchio stipendio annuo	Nuovo stipendio annuo
Primo presidente	15.810.000	19.437.000
Procuratore generale	14.000.010	17.223.690
Presidente aggiunto	14.000.010	17.223.690
Presidente di sezione	12.540.000	15.416.676
Consiglieri ed equiparati	10.200.000	12.540.000
CORTE D'APPELLO		
Consiglieri ed equiparati	8.670.000	10.650.000
TRIBUNALE		
Giudici	7.650.000	9.405.000
Aggiunti giudiziari	5.100.000	6.270.000
Uditori giudiz. (dopo 6 mesi)	3.570.000	4.389.000
Uditori giudiziari	3.060.000	3.762.000

Lo stesso trattamento economico è previsto per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare e per gli avvocati e procuratori dello Stato.

CUMULO REDDITI

LA CORTE DECIDERÀ A OTTOBRE

Roma, 17 maggio.

L'8 ottobre la Corte Costituzionale esaminerà la questione di legittimità posta dal pretore Aiello di Roma sul cumulo dei redditi. Entro il 23 del mese si dovrà avere la sentenza. Per quello stesso giorno infatti è fissata la scadenza del mandato del presidente Bonifacio e quindi, come prevede la procedura, su tutte le questioni esaminate in sedute da lui presiedute si dovrà sentenziare prima che egli lasci la Corte.

Per la seduta dell'8 ottobre potrebbero essere iscritti a ruolo anche altri ricorsi presentati sullo stesso problema, per esempio quelli già inoltrati, ma non ancora giunti alla Cancelleria della Corte dei pretori di Volterra e Firenze. In ogni modo la Corte, anche ove dovesse esaminare unicamente il ricorso del pretore Aiello, darà un giudizio risolutivo.

L'occasione per sottoporre il quesito alla Corte è stata data ad Aiello da una causa tra due coniugi romani sorta per il rifiuto della moglie, impiegata dell'Onmi, di comunicare il suo reddito al marito. Secondo il magistrato romano sono otto gli articoli della Costituzione violati:

Art. 3 (principio di uguaglianza);

art. 29 (eguaglianza morale e giuridica dei coniugi e garanzia dell'unità familiare);

art. 31 (agevolazione con misure economiche della formazione della famiglia);

art. 36 (diritto del lavoratore ad una retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del suo lavoro);

art. 37 (il lavoro della donna deve consentirle la sua essenziale funzione familiare);

art. 53 (tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in relazione alla loro capacità contributiva).

Il magistrato afferma inoltre che la legge presenta un eccesso di delega. Infatti la legge del '71, a suo giudizio, non ha conferito al governo il potere di inventare nuovi criteri per la definizione del regime patrimoniale della famiglia, ma lo ha semplicemente delegato a disporre il cumulo dei redditi più imputabili al soggetto di imposta in base a quello che prevede il codice civile (comunione beni). (Ansa)

PER IL MOMENTO NON SI TRATTA DI RINCARI

Nel "giallo" dello zucchero la vittima è il consumatore

Roma, 17 maggio.

Un nuovo «giallo» dello zucchero si sta preparando, ma per il momento almeno, non si tratta di ulteriori aumenti di prezzo da scaricare sulle spalle dei consumatori italiani. Solo per il momento però; infatti una delle conseguenze dell'operazione che si sta svolgendo sarà quella di una maggiore dipendenza dall'estero per le nostre importazioni di zucchero, e quindi in una maggiore vulnerabilità del nostro mercato rispetto alle forniture, ed ai prezzi imposti oltre frontiera.

Uscendo da una seduta del Cipe, il ministro del Tesoro Colombo aveva annunciato che nel corso della discussione il Cipe *«aveva deliberato su proposte di chiusura di alcuni zuccherifici».* Il comunicato ufficiale diramato più tardi però non ne parlava: infatti trattando della situazione del settore bieticolo e saccarifero, il documento si limitava ad informare della costituzione *«di un gruppo di lavoro incaricato di esaminare la situazione e di definire gli indirizzi produttivi nell'ambito della normativa comunitaria».*

Della chiusura di alcuni stabilimenti non un cenno, una proposta in questo senso però è stata avanzata al governo dai tre grandi dello zucchero: Monti, Montesi e Maraldi, che controllano l'80 per cento della produzione nazionale. Secondo indiscrezioni le aziende in pericolo di chiusura sono una quindicina in tutto; l'operazione sarebbe già incominciata e starebbe per incominciare a Codigoro, in provincia di Ferrara, e a Ostiglia, in provincia di Mantova, in due stabilimenti entrambi di proprietà dell'Eridania (Monti).

L'accenno del ministro farebbe pensare che un'autorizzazione del governo vi sia già stata o sia imminente contro il parere dell'Associazione nazionale bieticoltori, oltre a quello, naturale, dei lavoratori che perderebbero il posto. Le maestranze di Codigoro sono state costrette dalla polizia ad abbandonare lo stabilimento occupato proprio nel timore di una chiusura.

La domanda più ovvia che si pone è questa: perché si vogliono chiudere alcune industrie di lavorazione della barbabietola proprio mentre ci si attende una raccolta notevole, che consentirà di toccare i 13 milioni di quintali di materia prima assegnati come quota di produzione dalla Comunità? Secondo l'Associazione nazionale bieticoltori i grandi gruppi dello zucchero tendono a incentivare la raffinazione, che richiede investimenti molto inferiori, a scapito della lavorazione della barbabietola.

«Questo consentirebbe loro — ha detto il presidente dell'associazione, Selvino Bigi — *di privilegiare l'importazione, da loro controllata, attraverso il "cartello internazionale"* (sotto accusa all'Aia, n.d.r.) *scoraggiando la produzione interna».* Secondo notizie mai smentite, i grandi gruppi italiani hanno consistenti partecipazioni anche negli zuccherifici francesi, belgi e tedeschi. Di conseguenza non hanno interesse in un'espansione della bieticoltura italiana. Dall'entrata in vigore dell'accordo comunitario (1968) sullo zucchero sono state chiuse 30 fabbriche, e ne sono state aperte 5; L'occupazione è passata da 29.500 unità a 20,000; gli impianti attualmente in funzione sono 61.

La produzione delle bietole nel nostro Paese segue la stessa tendenza: in discesa. Nel 1968 da 345 mila ettari coltivati a barbabietola in Italia furono prodotti oltre 15 milioni di quintali di zucchero con un'eccedenza di un milione e mezzo di quintali. A differenza di quanto è accaduto in altri Paesi, come Germania e Francia, nel nostro la superficie coltivata è andata diminuendo invece di crescere, fino ad arrivare a 190 mila ettari nel 1974.

Le norme comunitarie, e quelle statali, hanno favorito di fatto questa situazione, che ci obbliga ad importare per centinaia di miliardi, quanto potremmo produrre per conto nostro, favorendo la speculazione: *«Ha dominato, in questi ultimi sette anni* — ha detto un esperto, Pietro Coltelli — *l'orientamento corporativo e parassitario delle industrie saccarifere: contenimento della produzione per mantenere al massimo il prezzo dello zucchero al consumo e salvaguardare i profitti senza sviluppare la produzione».*

I bieticoltori rimproverano ai vari ministri della Agricoltura che si sono succeduti di aver lasciato, con ampie deleghe dello Stato alle industrie, il settore in mano ai grandi gruppi, e di non aver mai fissato prezzi o quote di produzione che potessero difendere le piccole e medie aziende produttrici e i contadini. E non pare, se l'indiscrezione del ministro Colombo troverà conferma nei fatti, che si voglia cambiare strada.

Marco Tosatti

Gli italiani ne mangiano poco - Per quale motivo?

Migliaia di tonnellate di pesce ora vengono rigettate nel mare

Roma, 17 maggio.

L'Italia sarà presto contaminata dalla febbre del pesce. E', questo, il proposito di una campagna di orientamento dei consumi, auspicata dal ministero della Marina Mercantile, volta a modificare le nostre abitudini alimentari a favore della produzione ittica.

Paradossalmente, l'Italia, con i suoi 7458 km di coste, è solo al quinto posto in Europa, con un consumo annuo pro-capite di solo 9,5 kg, dopo la Danimarca, l'Inghilterra, la Francia, la Germania Occidentale; e proprio, mentre numerosi slogan invitano i consumatori italiani all'esplorazione di nuovi sapori di carni, s'ignora che la risoluzione potrebbe venire da una riscoperta della biblica «moltiplicazione dei pesci».

Ma quali sono i motivi per cui l'italiano non è un buon consumatore di pesce, quando il nostro mare ci offre ben 50 specie di varietà? Certo il prezzo alto. Ma alla base c'è una generale mancanza di educazione dietetica, che ci viene confermata dalle nostre errate abitudini alimentari. Molti ignorano, infatti, che il pesce ha una carica proteica identica alle carni bovine e suine e circa la metà delle loro calorie; che è più ricco di vitamine e in genere più digeribile e, quindi, potrebbe ben supplire alla maggior parte del fabbisogno alimentare di una dieta moderna.

Migliaia e migliaia di tonnellate di pesce vengono ogni anno rigettate in mare perché i consumatori non le richiedono, né alcuna campagna pubblicitaria è stata mai intrapresa per invogliare i consumatori all'acquisto, creandone una immagine più favorevole presso le massaie. E' noto, infatti, che le preferenze vanno solo rivolte ai surgelati, al pesce in scatola, perché la casalinga moderna tende ad acquistare alimenti che non richiedono eccessiva fatica e pulizia.

Non estranea è, poi, una componente di natura psicologica, come l'odore che è tenace e persistente nell'ambiente dove lo si prepara; le scaglie, infine, e le spine rievocano esperienze sgradevoli della nostra prima infanzia, né si può sottovalutare la diffidenza verso un prodotto che, se non è servito fresco, può provocare intossicazioni alimentari, soprattutto in una epoca in cui l'inquinamento marino ha raggiunto limiti allarmanti.

Se ancora in Italia, come risulta da uno studio effettuato dal Cerbom (Centro studi e ricerche di biologia e oceanografia medica), il tasso di inquinamento è accettabile, è anche vero che il pesce del Mediterraneo, come ha dichiarato Maurice Ubret, direttore del Centro, è più pericoloso di quello della Manica e dell'Atlantico, e precisamente il pesce del Mediterraneo Occidentale sarebbe più pericoloso di quello orientale. Sempre secondo Ubret, il tasso di mercurio, rinvenuto nel pesce al largo della Toscana e della Liguria, è tra i più elevati. Anche se il pericolo è reale solo per chi mangia quantità di pesce molto rilevanti, non si può negare che queste notizie allarmistiche hanno determinato un forte calo nelle vendite. Ancora vivo è il ricordo del «morbo di Minamata», così chiamato da un villaggio del Giappone, dove i pesci al mercurio causarono una vera e propria strage provocando cecità, sordità, paralisi, follia.

Bisogna che un'attività promozionale a favore di un incremento delle vendite dissipi i dubbi e i timori che circondano il mercato ittico. Il risvolto ecologico, in quella che a prima vista può apparire una semplice operazione economica, acquisterà, quindi, un ruolo di primo piano.

Allettanti prospettive sembrano offrire gli esperimenti, felicemente intrapresi nei Paesi estremo-orientali, che hanno trasformato l'acquacoltura da semplice hobby ad attività redditizia. Anche in Italia stanno sorgendo numerose, vere e proprie fattorie marine che alla tradizionale produzione di trote vanno aggiungendo sogliole, gamberoni, branzini e rombi.

Intanto, sempre valide restano per le massaie le tradizionali norme di sicurezza, quale il consumare il pesce entro le 48 ore dalla cattura, dopo averlo conservato in ghiaccio ottenuto dall'acqua marina che meglio mantiene la concentrazione di sale. Per riconoscere la freschezza del pesce bisogna controllarne l'aspetto che deve essere scintillante, le squame compatte, aderenti, i colori vivi, l'occhio limpido, la carne elastica.

Ma, prima fra tutto, è importante sentirne l'odore che deve essere sempre leggero e gradevole così da non essere, perciò, confuso con il forte sentore delle alghe marine, spesso adoperate per camuffarne la scarsa freschezza.

Yasmine Aprile

TUTTO TV STASERA

LA CASA STREGATA

SECONDO CANALE: l'originale televisivo "Lo strano caso di via dell'Angeletto" con Paola Gassman e Nino Castelnuovo; posticipato l'incontro di calcio Germania Occ.-Olanda a danno dello "speciale" sul Giro d'Italia - PRIMO CANALE: prosegue lo show con Bramieri e la Vartan; attualità con "A-Z"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini:** « Roba da orsi »
17,40 **La tv dei ragazzi:** « Il Dirodorlando »
18,30 **Sapere:** « Il cabaret » (1ª puntata)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito - Cronache del lavoro e dell'economia**
20— **Telegiornale della sera**
20,40 **Punto e basta** (Presenta Gino Bramieri - 4ª puntata)

Arriva Raffaella Carrà a dare una mano al duo Gino Bramieri-Sylvie Vartan, protagonisti dello show del sabato sera PUNTO E BASTA. Nessun pericolo di rivalità tra le due «soubrettes», quella ormai consacrata da più d'una «Canzonissima» e l'altra che volonterosamente s'impegna per farsi accettare come tale (anche se si preferisce, caritatevolmente, far finta di crederla soltanto una [illegible] in vena di bizzarrie). Nel muovere le gambe, almeno, non si faranno concorrenza, data la ben nota reciproca valentia.

Quanto a Bramieri c'è da sperare che proponga stavolta (siamo appena alla quarta puntata ed altre tre ci attendono) una macchietta non troppo simile a quelle che ormai tutti conoscono da anni. Ma è colpa del comico o degli autori Terzoli e Vaime se lo spettacolo non riesce a cancellare l'impressione che si tratti d'una replica? Ottimi invece e qualche volta inediti i numeri d'attrazioni internazionali messi lì per rendere credibile il «night club» che ha in Bramieri il suo factotum ed apprezzabile il balletto che segue impeccabilmente le coreografie di Tony Ventura. E' cambiato invece il regista che da stasera è Romolo Siena. Chissà se ce ne accorgeremo?

21,50 **A-Z: un fatto come e perché**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

17,30 **Insegnare oggi**
18— **58° Giro Ciclistico d'Italia** Sintesi della 1ª tappa: Milano-Fiorano Modenese

Di sabati sportivi nei dodici mesi dell'anno ce n'è parecchi e nessuno meglio dei tifosi può saperlo. Quello di oggi tuttavia, magari meno appassionante di altri sotto il profilo dello spettacolo e del risultato, ha una colorazione tutta particolare, come no, quella rosa carico della più importante corsa ciclistica a tappe della stagione. Prende infatti il via da Milano il LVIII GIRO D'ITALIA, che vi ritornerà domenica 8 giugno dopo aver affrontato 21 tappe, quattro semi-tappe, una gara a cronometro in pianura ed una « crono-scalata ». A questa « festa di maggio » come la definì Orio Vergani, il più famoso dei suoi cronisti la Tv è presente, come sempre, con i suoi servizi. Primo collegamento dalle 18 alle 18,35: sintesi della tappa Milano-Fiorano Modenese, nella telecronaca di Adriano De Zan. Oltre al ciclismo anche il calcio ha oggi largo spazio con la ripresa da Francoforte, dell'incontro Germania Occ.-Olanda.

18,35 **Eurovisione da Francoforte Calcio: Germania Occ.-Olanda**
20— **Profili di compositori italiani del dopoguerra:** Mario Zafred
20,30 **Telegiornale**
21— **Storie in una stanza:** « Lo strano caso di via dell'Angeletto »

Paola Gassman è la moglie di Castelnuovo nel telefilm scritto da Maurizio Ponzi

Lo strano caso di via dell'Angeletto di Maurizio Ponzi, è il terzo originale della serie STORIE IN UNA STANZA. Giovanni (Nino Castelnuovo) e Liliana (Paola Gassman) sono due giovani sposi di carattere molto diverso: mentre lui desidera il calore umano e l'intimità domestica, Liliana è mossa da interessi più pratici. Giovanni riesce a realizzare il progetto di acquistare una bella casa. L'arreda e la cura nei minimi particolari con infinito amore. Quando è pronta, la mostra a Liliana che l'apprezza, ma senza entusiasmo.

La casa, come una persona, sembra percepire i diversi atteggiamenti dei due coniugi e reagisce ostilmente a Liliana: qualche quadro di Liliana cade, uno specchio si rompe e così via. La casa insomma è tutta a favore di Giovanni: lo riscalda, gli fa compagnia. E Giovanni non si stanca mai d'abbellirla e di migliorarla. Liliana invece si mostra sempre più insofferente e pone un «aut-aut» al marito: o si abbandona questa casa dispettosa o me ne vado io per sempre.

Il povero Giovanni è addolorato, ma in fondo una casa è solo una casa; lui ama profondamente la moglie e vuole vederla felice. Si comincia a parlare di trasloco. Ma un giorno, quando Liliana si trova sola a casa, la tragedia: il telefono s'interrompe, porte e finestre si chiudono ermeticamente mentre le pareti cominciano a muoversi e si avvicinano minacciose l'una all'altra.

La morte di Liliana viene attribuita ad attacco cardiaco, ma Giovanni comprende subito tutto. Non appena è in grado di farlo, si rivolge alla sua casa e le spiega che egli amava Liliana con tutti i suoi difetti di essere umano e che non può perdonare la casa assassina e vivere lì senza lei.

d. g.

22— **Dribbling** (settimanale sportivo)

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Come si fa; 15: Melissa (4ª puntata, replica); 16: La tv dei ragazzi; 17: Telegiornale; 17,15: Prossimamente; 17,30: Disegni animati; 17,45: 90° minuto; 18,05: Tante, piacere; 19: Calcio; 20: Telegiornale; 20,30: Marco Visconti (3ª puntata); 21,40: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 14: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17,10: Giro d'Italia; 18,15: Calcio; 19: Hawk l'indiano (Il muro del silenzio, telefilm); 19,50: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Angeli e cornacchie (musicale); 22,15: Settimo giorno; 23: Prossimamente.

Tv Svizzera

17,10 **Per i giovani:** Ora G. In programma: Ciak, si gira, viaggio nel mondo del cinema
18— **Music Boggs.** Musica per i giovani con Little feat, Tower of power, Boobie brothers, Sparks
18,25 **La vendetta di Anubis.** Telefilm della serie « Johnny Quest »
18,55 **Sette giorni**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Estrazione del Lotto svizzero a numeri**
19,50 **Il Vangelo di domani**
20,05 **Scacciapensieri**
20,45 **Telegiornale**
21— **Il diavolo in calzoncini rosa.** Film western interpretato da Sophia Loren, A. Quinn, Steve Forrest, Ramon Novarro. Regia di George Cukor
22,35 **Sabato sport**
23,50 **Telegiornale**

Capodistria

15,55 **Telesport** - Calcio: campionato jugoslavo. Zrnejanin: Proleter - Bor
19,30 **Quel pazzo mondo dei cartoni animati** (2ª trasmissione)
20,15 **Telegiornale**
20,30 **L'ascesa dell'uomo** (2ª trasmissione) - documentario
21,20 **Vidocq e l'Arcangelo.** Sceneggiato tv della serie Vidocq
22,10 **Piccolo concerto.** G. Gershwin: Concerto per pianoforte e orchestra

Montecarlo

19,45 **Cartoni animati:** I pronipoti di Hanna e Barbera
20,05 **Serie: Amore in soffitta** « Le iniziative di Stan » con Peter Dew
20,40 **Olio sposo maltacchione.** Film comico. Regia di Gordon Douglas con Billie Burke e Oliver Hardy

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** « Il vostro avvenire: il mondo della moda » (iniziativa di « Stampa Sera ») - Rassegna della stampa
19,40 **Telegiornale** - « Domani »

Radio oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
13,35 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15— Giro d'Italia, da Fiorano Modenese
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17— Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18— Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20— I successi di Caterina Valente
20,30 « Fedora », di Umberto Giordano, con Pia Tassinari
22,35 C'è modo e modo

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,30 Bollettino del mare
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr
17,50 Kitsch
19,20 Giro d'Italia, da Fiorano Modenese
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Io lo so [illegible], e voi?
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 « Il giovane lord », di Henze.
17— Canzone politica e canzone folk
17,10 Fogli d'album
17,25 Lo specchio magico
18,05 Parliamo di...
18,10 Roma nell'Anno Santo
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Penderecki all'Auditorium di Torino
20,20 Musiche di Schumann e Beethoven
21,20 Sette arti
21,30 L'approdo musicale
22— Filomusica

Continuano le proiezioni alla rassegna di Cannes

Il miglior cinema si allea col teatro

"Knots" di Munro, interessante film derivato dall'opera di Laing - Oggi in lizza "Profumo di donna" e l'americano "Lenny"

DALL'INVIATO

Cannes, 17 maggio.

Bergman, Angelopoulos, Munro. I grandi registi del presente e dell'avvenire si muovono tra il cinema e il teatro. Ne nascono opere singolari che alzano il tono dell'intera rassegna.

David I. Munro avvicina il pubblico con un approccio intellettuale. Il suo breve film Knots (52 minuti) è basato sulle esperienze e sui poemi di Ronald Laing, lo scienziato che propugna un'antipsichiatria integrale. Per lui i cosiddetti malati di mente godono della massima libertà e della massima fantasia. Privilegiati a modo loro, non devono essere calmati dall'elettrochoc. Così i rapporti umani tra persone che si amano e si conoscono, sono impossibili da definire. Ciascuno, nella pièce teatrale interpretata dagli inglesi dell'Actors Company, cerca di mantenere la propria autonomia nel momento stesso che la divide con altri. E' come quando uno ha paura di essere notato come ubriaco e beve per nascondere la propria agitazione: quanto più si ubriaca, tanto meno s'accorge di essere ubriaco.

Lo spettacolo, tutto da vedere perché impiega senza pregiudizi mezzi e mezzucci del music-hall, scatena gli attori come giocolieri, cantanti, musici, dicitori. Amore e odio, serenità e angoscia trapassano dalla vita privata alla sfera pubblica: un delicato Pierrot, con il gesto delle mani e un batter di ciglia, ha il potere di orientarsi tra realtà e immaginazione. Quando la sofferenza diventa intollerabile, ecco il regista intervenire saggiamente con scontri pirotecnici e lancio di torte alla crema. La tradizione del teatro e la novità del cinema si danno la mano: una pellicola malevole e interessante. Theodore Angelopoulos per Thiassos (Il viaggio degli artisti) ha un'intuizione geniale. Mostra la vita d'una compagnia di teatro sullo sfondo di avvenimenti storici descritti come un copione implacabile di violenze e di orrori. Non solo, ma i contendenti — politici, amorosi, professionali — sembrano rispettare le parti d'un testo scritto da sempre. Un esempio. Questi artisti hanno in repertorio Golfo, un dramma pastorale. Lo spettacolo concentra il lavoro e le aspirazioni dell'intera compagnia. Ogni volta che viene dato, contrasti di individui e di popoli ne offrono una diversa angolatura. Ecco che, il giorno dell'invasione fascista, il sipario cala con le sue pastorellerie ingenue e non si riapre per l'incursione aerea italiana: durante tre interminabili minuti lo schermo è immobile su questo sfondo penoso, illuminato a tratti dai lampi delle artiglierie e dallo scoppio delle granate. Non avviene niente di visibile ed è tutto palpabile, tutto lirico.

Per Angelopoulos il teatro è vita. Le fazioni — resistenti e filonazisti, conservatori e comunisti nella Grecia tra il '39 e il '52 — si affrontano al suono degl'inni; il pubblico applaude un omicidio autentico consumato sul palcoscenico perché vede nell'uccisore un novello Oreste (è un comunista nel periodo della guerra civile) e nell'ucciso un altro Egisto (è un mancatore di fede, già collaborazionista per istinto). Il regista non ha paura di generare il ridicolo sposando alla lettera il mito degli Atridi nel nostro secolo. Lo sorreggono un magistrale uso degli attori, una chiara ispirazione popolare, un raffinato senso musicale.

A questo proposito danno i brividi le semplici note scritte da Eddo di Lazzaro per « Reginella campagnola »: tradotte in lingua greca e proposte da una radio che gracchia lontana sulle vie deserte, riproducono la vergogna di ogni occupazione militare. Non manca una canzonetta: le strofe intonate con tanta fermezza dai resistenti greci hanno la stessa cadenza del nostro Cacciatore nel bosco. Misteri del folk. Con un tale minuzioso impegno e una così ardente immaginazione, Angelopoulos firma il miglior film del festival (in cartellone nella « Quinzaine des réalisateurs ») e compie il miracolo d'inchiodare senza fatica lo spettatore per quattro ore. Chi si offre per una sollecita versione in italiano?

Ultimo, Ingmar Bergman. E' il più alto talento del cinema contemporaneo. Non si discute più. Ma ogni volta riesce a stupire. Cannes lo ha chiamato per inaugurare con la sua versione cinetelevisiva del Flauto magico una sezione intitolata « Les yeux fertiles », la quale riunisce opere nate dalla collaborazione di diversi linguaggi dello spettacolo. Per l'occasione il regista svedese ha indirizzato alla rassegna un messaggio con modeste parole: « Correte il rischio di vedere e di ascoltare. Potrete ricavarne piacere ».

Rischio corso, scommessa vinta. Se mai possibile, Bergman conferisce alla musica e alla trama un ulteriore incanto, un'incredibile levità. I contenti diventano interpreti completi e le quinte, scene che vibrano. Bergman non propende per un allestimento da divo. Per lui Mozart va servito. Naturale che il servizio sia quello di un grande artista, che si prende le libertà suggerite da un capolavoro ma non ne forza lo spirito.

Anche il teatro italiano si sveglia e manda stasera il suo mattatore Vittorio Gassman (Profumo di donna di D. Risi) a fronteggiare il funambolo Dustin Hoffman (Lenny di B. Fosse), nasce una rivalità.

Piero Perona

Opinioni dopo la proiezione: Lilli Palmer e Truffaut

Premio al film di Dino Risi

Parigi, 17 maggio.

« Profumo di donna », di Dino Risi, è il vincitore della «Palma d'oro» attribuita dal settimanale francese « L'Express » al film presentati al Festival di Cannes. Dopo aver assistito, prima dell'inizio della manifestazione, alla proiezione di tutte le opere in programma, i giornalisti del settimanale parigino hanno « premiato » ancora il film «L'enigma di Kaspar Hauser» di Werner Herzog (premio speciale della giuria); l'attore americano Dustin Hoffman in « Lenny» (migliore interpretazione maschile); Delphine Seyrig in «Aloise» (migliore interpretazione femminile).

Scena finale del campionato: sul fondale c'è lo scudetto (il sedicesimo dei bianconeri?)

Vai Juve, è la tua ora!

Chi vuol rovinare la festa?

Ultimo atto, scena madre. La Juventus non recita a soggetto. A Firenze poteva festeggiare il suo sedicesimo scudetto otto giorni prima della conclusione della commedia del campionato: ha preferito tenere gli spettatori con il fiato sospeso fino al momento in cui calare la tela. La «Signora» è capricciosa. Domani non potrà rinviare ad altra data la soluzione del quiz.

La gente juventina prepara la festa. Però c'è qualcuno che vorrebbe rovinargliela. Voci non bene controllate e provenienti dalla tifoseria bianconera accennano alla possibilità che elementi di altra fede minaccino di simulare incidenti e un'invasione di campo. Lo scopo è chiaro: invasione significa perdere la partita a tavolino per 2-0. Auguriamoci che siano voci scherzose. I dirigenti bianconeri hanno captato la notizia e sono in preallarme.

Particolari raccomandazioni sono state rivolte alle forze dell'ordine affinché controllino attentamente le «zone calde» dello stadio dalle quali potrebbero partire le provocazioni.

Il calcio non ha bisogno di altri «cicloni». Ha già Rivera, le pistolettate a Buticchi e le «mitragliate» insensate di Bernardini. Fulvio nostro ha perso il controllo. Ad un settimanale milanese ha detto cose da querela, non ha risparmiato nessuno: giornalisti, mondo del calcio, Italo Allodi. Due sono i casi: o consideriamo il c.u. azzurro un divertente giullare, oppure un uomo da trascinare di fronte alla giustizia. Probabilmente conviene la prima ipotesi.

L'ultima

BOLOGNA - CESENA	arb.: Frasso
CAGLIARI - TORINO	arb.: Gialluisi
INTER - ROMA	arb.: Pieri
JUVENTUS - VICENZA	arb.: Michelotti
LAZIO - ASCOLI	arb.: Mascia
SAMPDORIA - FIORENTINA	arb.: Lo Bello jr.
TERNANA - MILAN	arb.: Gonella
VARESE - NAPOLI	arb.: R. Lattanzi

Torna «flipper» Damiani per ridare all'attacco il volto classico. Il «rigorista» sta bene, dice d'essere lucido (Foto «Stampa Sera»)

JOSÉ AVVERTE

"Ragazzi, non facciamo la frittata!"

Ritorno alla formazione-tipo - Damiani restituisce Causio al ruolo di mezz'ala pura

Questa dovrebbe davvero essere la vigilia del sedicesimo scudetto. «Se non lo vincono — dice il taxista dei bianconeri — li aspetto al rientro dal campo, in cima alle scale, e li prendo a pugni uno alla volta. Il resto lo faranno i tifosi». La tensione è crescente, non è come a Firenze dove tutti al sabato sera erano andati a dormire con la pace nell'animo. I risultati s'erano visti il giorno dopo. Uno scudetto così comodo da prendere non si ricorda tanto facilmente. Ed è questo il problema. Come togliersi un dente: roba da poco, però bisogna toglierselo.

Scopigno dice: «Che mi frega di rovinare la festa ai bianconeri? Meritano di vincere il campionato, lo vincano. Tanto ormai noi siamo in B». Sembra quasi una minaccia, perché è simile al menefreghismo di Rocco otto giorni prima. Boniperti raccomanda la massima attenzione, Giuliano non concede interviste per scaramanzia. Giuliano viaggia in confezione «fumo di Londra», Boniperti in confezione «smoke gets in your eyes», fumo negli occhi, perché con l'avvicinarsi del calcio d'inizio il presidente aumenta gradatamente il ritmo delle sigarette. Ai suoi tempi non c'erano dubbi sull'esito della partita, perché erano altri uomini. Con i ragazzi di oggi mica è facile fidarsi, possono fare la grande partita come cadere in mano agli avversari preda del nervosismo, della tensione.

Altafini avvisa: «Se ci innervosiamo facciamo la frittata. Calma ci vuole, calma. In fin dei conti non possiamo tremare contro il Vicenza anche se dobbiamo vincere, perché sarà bene congedarci dal campionato con una prova degna dei campioni, così possiamo tirare avanti confidando nel parenzio».

Rientra Damiani proprio contro la sua ex squadra. Oscar è stato fermo quasi un mese, ora non vede l'ora di tornare in campo per farla da protagonista nella partita che decide. Intanto è l'uomo giusto, freddo, per un eventuale calcio di rigore. Damiani ricorda quando nel Vicenza era venuto a Torino il giorno in cui la Juventus si aggiudicò il quattordicesimo scudetto all'ultima giornata. Allora la sua squadra era quasi salva, oggi è già condannata. «Quel giorno — dice — la Juventus mi era parsa irresistibile, resa tale dalla voglia di vincere il campionato. Noi avevamo soltanto assistito all'esibizione dei bianconeri. Mi auguro che anche domani sia così».

I pivelli come Scirea, come Gentile al loro primo titolo di campioni, sembrano nervosi più degli altri, perché consci che sono alla vigilia di un grande avvenimento del quale non conoscono ancora le dimensioni, perché sconosciuto ai loro occhi. Scirea ostenta la freddezza abituale, mentre Spinosi urla: «Oh, quello è un bravo ragazzo, non rovinatelo!». Scirea si schermisce e dice che per lui la partita di domani è come tutte le altre, soltanto bisognerà giocarla con una particolare dedizione. «Attenti lo siamo sempre — ammette — perché nella Juventus mi hanno insegnato che non bisogna mai distrarsi. Tutti vogliono battere la Juventus, in qualsiasi situazione di classifica si trovino, quindi bisogna sempre sudare, domenica per domenica».

Sulla formazione stanno per cadere gli ultimi dubbi. Parola la renderà ufficiale soltanto domani all'altoparlante, come suole, ma possiamo anticipare che rientra Damiani e Altafini verrà utilizzato nell'ultima mezz'ora o nell'ultimo quarto d'ora. Speriamo soltanto non serva per raddrizzare una barca che fa acqua o per segnare il gol decisivo, come è già successo più volte. La Juventus deve garantirsi il successo nel primo tempo, altrimenti subentra l'affanno e sono guai. In sostanza dovrebbe giocare la squadra tipo, quella che aveva iniziato il campionato e che è giusto lo finisca perché è la migliore, risultati alla mano: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

Lo champagne è in frigo, pronto all'uso. Se va bene, come deve andare, domani sera si farà festa, prima in un ristorante, poi in un locale da ballo per giovani. Aprirà le danze Giampiero Boniperti, il presidente che in queste ore serra i pugni e urla dentro di sé: «Forza, ragazzi!». Come si può deluderlo?

Franco Costa

Domani in vendita

"Campione d'Italia"

Se campione sarà

Se domani, al termine della partita con il Vicenza, come è assai probabile, la Juventus avrà vinto, allo stadio sarà immediatamente distribuito il libro del suo successo. «Campione d'Italia, 16° scudetto» edito da Franco Costa è l'intera storia del campionato.

Illustrato con molte belle fotografie, ricco di dati e di biografie, il volume presenta anche scritti di Giovanni Arpino, Giglio Panza, Antonio Ghirelli, Bruno Perucca, Bruno Bernardi e Antonio Tavarozzi. Non mancano una poesia in dialetto di Renzo Cerutti ed un autoadesivo disegnato da Franco Bruna. Il prezzo è di 1000 lire.

L'altro calcio

SERIE C (girone A): Belluno-Udinese; Bolzano-Pro Vercelli; Clodia - Venezia; Juniorcasale-Trento; Mantova-Padova; Mestrina-Cremonese; Piacenza-Legnano; Seregno-Sant'Angelo; Solbiatese-Monza; Vigevano-Lecco.

SERIE D (girone A): Acqui-Borgomanero; Asti - Sarranese; Castellamonte-Imperia; Cossatese-Aosta; Omegna - Borgosesia; Savona-Ivrea; Sestri Levante-Albese; Istituto Sociale-Entella. Oggi: Levante C.-Cabelli.

TORINO

Roccotelli esame a Cagliari

Quanto vale deve dimostrarlo in 90'

In assoluta tranquillità, il Torino aspetta la partita di domani contro il Cagliari. I granata sono al Poetto, in un albergo dal suggestivo nome di «Golfo degli angeli», pressoché deserto data la stagione. C'è quindi tutto il tempo per annoiarsi, passeggiare lungo la riva del mare, aspettare con impazienza la partita. Stamattina ultimo allenamento che dovrebbe chiarire parecchie cosette; soprattutto, se Sala sarà in grado di giocare. Per adesso, ha qualche linea di febbre ed il suo impiego appare estremamente improbabile.

Avevamo annunciato come probabile l'esordio di Roccotelli; adesso, alla luce dello scontato forfait di Sala, la cosa è diventata quasi certa. Roccotelli è centrocampista, ma anche e soprattutto un'incognita, visto che sinora non ha giocato una partita intera in prima squadra, soltanto brevi scampoli quando è stato chiamato dalla panchina. Si tratta quindi della sua grossa occasione anche se è piuttosto sorprendente che un giocatore debba giocarsi tutta una stagione (e magari la permanenza al Torino) nel corso di novanta minuti. E' stato detto — e scritto — che Roccotelli è in vena di proteste e che sarebbe felicissimo di passare alla Sampdoria. Può darsi, ma esclusivamente se non trova un posto al Torino. «*Sto bene, muoio dalla voglia di giocare per poter dimostrare quello che valgo realmente* — dice Roccotelli —. *Non so ancora se andrò in campo, ma spero proprio che sia la volta buona*».

Intanto, è arrivato da Torino Mascetti, dopo aver sostenuto un allenamento chiarificatore sulle sue condizioni. Sembra che stia bene e che domenica possa essere in campo. Fabbri, adesso che comincia a vederci chiaro sulle effettive disponibilità, ha già in mente la formazione, ma deciderà soltanto dopo l'allenamento di oggi. «*Non sarà una partita facile* — spiega — *perché il Cagliari vorrà certamente chiudere la stagione dando una bella soddisfazione ai suoi tifosi. Non conta molto che manchi di qualche elemento per squalifica perché Radice può sostituirli senza difficoltà. D'altra parte, anche noi abbiamo i nostri problemi, quindi la partita è tutta da giocare e non partiamo certo avvantaggiati*».

Come già detto, per Fabbri è molto importante un successo, vista la situazione per la Coppa Uefa. Il Milan è avvantaggiato, ma non è da escludere un passo falso a Terni. «*Sarebbe davvero spiacevole ed ingiusto essere tagliati fuori dal giro internazionale* — aggiunge Fabbri — *dopo aver condotto la stagione sempre davanti agli avversari. Sarebbe una beffa, i miei giocatori lo sanno e faranno l'impossibile perché non avvenga*».

Sempre che il Milan sia d'accordo. Il fatto che il Torino, nelle ultime partite, non abbia raccolto successi, è spiegato da qualche parte come una mancanza di fiato dei granata. Fabbri non è d'accordo e ribatte: «*Non è vero, io sostengo che il Torino è una delle squadre più fresche del momento. Il fatto è che i nostri schemi, che portano sempre all'affondo, sono molto dispendiosi e qualcuno può risentirne. Ma sarebbe bastato che avessimo vinto la partita contro l'Inter perché tutti questi discorsi non avessero importanza. Meglio non parlare di domenica scorsa e dell'arbitro. Cerchiamo di dimenticare tutto con una bella vittoria in Sardegna*».

Beppe Bracco

Vittoria per k.o.t. e fischi a Las Vegas

Clay, un milione di dollari per picchiare un certo Lyle

Las Vegas, 17 maggio.

Muhammad Ali ha difeso vittoriosamente per la seconda volta il titolo mondiale dei massimi conquistato nell'ottobre scorso a Kinshasa contro George Foreman, battendo per k.o.t. il suo connazionale Ron Lyle dopo 1 minuto e 8" dell'undicesimo round. Il campione ha impiegato tre riprese in più delle otto che aveva pronosticato per mettere fine alla resistenza del suo avversario. All'undicesimo assalto, comunque, dopo che nell'ottavo aveva tentato inutilmente di mettere a segno il colpo risolutore, Lyle era ormai svuotato di ogni energia ed era alle corde praticamente senza difesa quando l'arbitro Hernandez è intervenuto per decretare la sospensione.

Lyle aveva impostato il combattimento con una tattica non molto aggressiva evidentemente per evitare di cadere nello stesso errore di Foreman, il quale, dopo aver scaricato nelle prime riprese tutte le energie, si è trovato senza forza nelle braccia quando Ali è passato al contrattacco. La strategia ha avuto senso finché il campione non ha preso l'iniziativa; quando però Ali è scattato all'attacco Lyle ha mostrato chiaramente i suoi limiti e l'incapacità di competere sul piano dell'abilità e della precisione al suo rivale. Più volte, nel corso delle undici riprese, lo sfidante è stato invitato da Cassius Clay, che come sua abitudine si era appoggiato alle corde, ad avanzare, ma egli ha mostrato una certa reticenza ad aderire alle sollecitazioni e quando lo ha fatto la sua azione non è stata mai decisa e determinante mentre gran parte dei suoi colpi finivano fuori bersaglio.

Prima dell'undicesima ripresa il campione ha tentato una sola volta di risolvere anzitempo il combattimento ed è stato all'ottava ripresa, il round fissato da Ali per chiudere il combattimento. Ron Lyle, che in precedenza aveva dovuto subire pochi colpi e che del resto non aveva neppure fatto spreco di energie, ha però potuto superare la girandola di colpi che gli sono piovuti sulla testa e sul corpo. Nonostante la sua scarsa determinazione, lo sfidante (favorito anche dalla tattica al risparmio del campione) nel bilancio complessivo delle quindici riprese è apparso pertanto il più attivo. Al momento della sospensione, infatti, egli era in vantaggio sui cartellini di due giudici. Art Lurie e Bill Kipp avevano assegnato rispettivamente 49-47 e 49-43 a favore dello sfidante mentre il terzo giudice, John Mangiaracina, aveva i due in parità. L'arbitro, secondo il regolamento dello Stato del Nevada, non aveva l'incarico di compilare il cartellino.

Il successo di Ali non è stato certo entusiasmante. Il campione del mondo, davanti ai settemila spettatori del Convention Centre di Las Vegas ed ai milioni di telespettatori statunitensi (il combattimento è stato trasmesso in diretta), non è apparso al meglio della condizione. Troppo spesso è stato sulla difensiva; troppo poco spesso ha attaccato e raramente ha messo in mostra la grande abilità che ha sempre caratterizzato i suoi combattimenti.

Nel corso del match il pubblico ha più volte fischiato sonoramente i due pugili. Solo nell'ottava ripresa e nell'undicesima Ali è stato all'altezza della sua fama, fiondando in maniera irresistibile quando però l'avversario non era più in grado di difendersi. Clay ha così guadagnato un altro milione di dollari, mentre a Lyle ne sono andati 100.000, la decima parte.

a. p.

Las Vegas. Un momento del penoso «match» di Cassius Clay. L'arbitro interviene sull'avversario del campione del mondo affinché l'incontro non si trasformi in una rissa

SPORT

GIRO D'ITALIA, SENZA IL GRANDE MERCKX I GIOVANI RECITANO A SOGGETTO

"GIBI„ PENSACI TU!

Gimondi respinge il ruolo di protagonista

DALL'INVIATO

Milano, 17 maggio.

Il Giro è partito stamane senza Merckx. Un colpo duro per gli organizzatori ed anche per una buona parte dei protagonisti che ormai si erano abituati a vivere all'ombra del campione fiammingo lasciando sempre a lui — nel bene e nel male — il compito d'impostare la corsa. Ora ognuno dovrà caricarsi della sua parte di responsabilità, ognuno dovrà scendere allo scoperto facendo appello alle proprie forze. Certo per molti era più comodo correre a rimorchio di Eddy ed accontentarsi, constatata la sua imbattibilità, di battagliare per le piazze d'onore: perché sarebbe stato, comunque, un grosso risultato piazzarsi alle spalle del campionissimo. Adesso però la posta in palio diventa il primato assoluto e non si vede proprio chi abbia fiato e classe per farsi nettamente preferire agli altri o, almeno, per impostare una tattica ad ampio respiro. In mancanza di meglio, quindi, il 58° Giro d'Italia chiede proprio a questa certezza i motivi per interessare la folla.

L'interrogativo d'attualità, dunque, diventa: meglio un Giro con o senza Merckx? I pareri in proposito sono piuttosto contrastanti. Stabilito che ora il peso del favorito è equamente distribuito sulle spalle di Baronchelli, Conti e di Gimondi (se riuscirà a superare i suoi malanni bronchiali), resta da stabilire come i nostri tre rappresentanti più quadrati intenderanno perseguire i loro sogni di successo. Non senza precisare però che, comunque essi decidano di impostare la loro corsa, dovranno sempre fare i conti con l'agguerrita formazione spagnola che schiera in Lasa e Galdos i suoi uomini di punta.

Gimondi ha idee chiare in proposito: «Spero — dice — che nessuno si faccia illusioni sul mio conto. Intendo dire che ciò invitare a impostare su di me la sua corsa potrebbe anche prendere un grosso abbaglio. Non sto bene. Gli anni ormai hanno il loro peso quindi non sarò certo io in grado di sostituirmi a Merckx come uomo-faro del Giro».

«Certo — prosegue Gimondi — senza Eddy il Giro potrebbe anche diventare più interessante e battagliato sotto il profilo agonistico. Ma perché ciò avvenga è indispensabile che i nostri giovani diano finalmente la chiara dimostrazione, con i fatti e non più a parole, di poter aspirare al ruolo di campioni. E' venuto il momento di metter da parte i calcoli, di vivere sfruttando le eventuali defaillances altrui per decidersi finalmente a dare una impronta personale alla corsa. Non è più lecito correre in difesa, bisognerà attaccare, saggiare le forze dei rivali e piazzare al momento buono il colpo decisivo».

L'allusione a Baronchelli non fa troppo evidente. Ci siamo quindi premurati di sentire il parere e le reazioni del giovane di belle speranze: «Per me — ci ha confessato — sarà proprio meglio se Merckx ci fosse stato. Non mi sento ancora maturo, anche se la mia è una squadra fortissima, per affrontare tanti rivali coalizzati. Avrei proprio preferito gareggiare ancora una volta nella scia di Merckx che è un campione dal quale ho ancora tutto da imparare».

«Questo non significa — si è affrettato ad aggiunge-re, poiché c'era il suo d.t. Chiappano nelle vicinanze — che non mi batterò allo spasimo per tentare di sfondare definitivamente. Però sono anche intimorito dalla responsabilità che mi viene addossata. Tutti dicono: se l'anno scorso ti sei piazzato secondo dietro Merckx, stavolta... Ma non è mica cosa semplice».

Tutto questo per quel che si riferisce al discorso che i favoriti potranno sviluppare nei prossimi giorni. Intanto per quel che riguarda questa prima giornata di corsa la musica sembra voler ricalcare lo stantio motivo di questi ultimi tempi. E' opinione generale che stasera a Fiorano Modenese la prima maglia rosa vada ugualmente ad un belga: De Vlaeminck o Sercu. Perché si prevede una volata.

Giuliano Califano

Sintesi alla Tv

Oggi il Giro scatta con una tappa pianeggiante di 175 chilometri da Milano a Fiorano Modenese, un percorso fatto apposta per i velocisti.

In tv è prevista una sintesi registrata della corsa, della durata di circa quaranta minuti, a partire dalle ore 18 sul Secondo canale. La radio si collegherà con Fiorano alle ore 15 sul Programma nazionale.

MERCKX AL TELEFONO

"Non sono un robot„

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 17 maggio.

Pronto, Eddy? All'altro capo del telefono, una vocina lontana. E' proprio lui, Merckx. «Sono a letto, non riesco neppure ad alzarmi. Antibiotici, febbre che non vuole andarsene, gambe molli. Mi sento uno straccio. Tutto per un'angina maledetta. Ho provato a camminare, sa? Sembro un vecchietto. Mi ci vorrebbe un bastone. Torriani mi aveva messo a disposizione un menu speciale, tutto per me, come se fossi un marajà. Gli: mi avrebbero dovuto portarmici in barella, su quell'aereo».

Cerca di scherzare, ma non ci riesce. Ha voglia di sfogarsi: «Dicono che sono un robot. Macché robot: sono uno come gli altri. Un po' di freddo, ed eccomi a letto, con medici che vanno e vengono per casa. Non mangio quasi nulla da quasi tre giorni: solo antibiotici, a pranzo e a cena. Ho molto male all'orecchio destro e alla gola. E sono di pessimo umore. Non è mica facile aver a che fare con me, in questi giorni». E forse guarda sua moglie Claudine, perché ha una pausa.

Ci teneva davvero tanto a questo Giro? «Certo che ci tenevo — non ho mica paura dello Stelvio, io. E poi, anche se ne avessi, dovrebbero averne anche gli altri, non le pare? Torriani ha disegnato un percorso adatto agli arrampicatori, ed io non sono uno scalatore puro: proprio per questo tenevo in modo particolare a vincere. Per dimostrare che sono il più forte su qualsiasi terreno».

Ma su questo nessuno ha più dubbi da anni, sa.

«Può darsi. Ma c'è anche chi ha scritto che cercavo soltanto un pretesto per non farlo, questo Giro. Non è vero, mi creda. Ho sperato fino all'ultimo di venire a Milano. Mia moglie mi diceva che in queste condizioni sarei stato matto ad alzarmi dal letto; io la lasciavo parlare, ma non ero convinto. Poi il medico mi ha visitato ancora e mi ha proibito di muovermi. E allora mi son dovuto rassegnare».

E prosegue, subito: «Mi dispiace per la mia squadra. E anche per i miei tifosi, ma voglio dare appuntamento a tutti per l'anno prossimo: perché, lo scriva pure, nel '76 Merckx verrà ancora al Giro d'Italia. Magari rinuncerò al Tour, chissà: ma al Giro verrò, voglio la sesta maglia rosa della mia carriera. Sa, stando a letto si riflette molto: e, proprio quando mi sono accorto di dover dare forfait, ho promesso a me stesso che l'anno prossimo non mancherò. Verrò a prendermela, quella maglia».

Malato, debole e amareggiato, ma battagliero come sempre: Merckx, dal letto, è già pronto a lanciare un'altra sfida. E' scivolato su una buccia di banana, ma ha una gran voglia di rimettersi in piedi al più presto.

Maurizio Caravella

MOTO - IMOLA GIOCA UN RUOLO DECISIVO

Un "pieno„ all'italiana

Lazzarini, Pileri, Villa e Agostini cercano di vincere tutte le gare del "mondiale"

DALL'INVIATO

Imola, 17 maggio.

Si torna a gareggiare sulla pista di Imola dopo il tragico incidente che è costato la vita al pilota romano Piccirilli. Si torna mentre Saarf, la causa prima di tutto lo sconquasso, è ancora in ospedale a rimettere insieme le proprie ossa. Manca la causa prima del guaio che allora è successo, si sono aumentate le precauzioni, ma c'è una tensione diffusa nel timore dell'incidente che potrebbe succedere ad onta di tutto. Imola non è Monza, le curve in cui si mira in piano hanno vie di fuga, ma ce ne sono altre cosiddette lente che incanalano i corridori in un imbuto all'interno del quale è meglio non succeda mai nulla.

Il mondiale è ad un momento risolutivo, soprattutto gioca in questa occasione molto insolite come la resistenza dei motori, la capacità delle diverse équipes di meccanici, la tenuta dei piloti. Nelle ultime tre settimane si è gareggiato senza soste, motori e telai sono ridotti agli estremi e i meccanici debbono trarre il massimo da quello che hanno a disposizione. I piloti nell'alternarsi della fortuna, sottoposti ad un logorio anche fisico notevole, non vedono l'ora che giunga la pausa, che sarà di circa un mese.

Imola può giocare un ruolo decisivo ed anche indicativo. Se Agostini ad esempio vince ancora nella 500, il gioco è quasi fatto, perché con tre successi all'attivo su quattro gare disputate il margine per trovare gli altri tre risultati è talmente ampio da non dare chances a nessuno dei suoi avversari. Dietro, del resto, il meglio piazzato finisce per essere Kanaya, che è il compagno di Agostini, e nel testa a testa fra MV e Suzuki non è detto che sia la Casa italiana a spuntarla alla fine, sempre ovviamente per il secondo o terzo posto. Certo, se Mino non vince, cambia tutto, e c'è il rischio che questo accada, visto che continua a girare con il «muletto» perché la prima macchina non riesce a rendere al massimo.

Quanto a problemi, Ago li ha anche nella «350», con un motore che improvvisamente fa i capricci, riesce a grippare nella prova al banco, fa diventare matto il povero Sato, tristissima formichina giapponese. Cecotto d'altro canto ha mandato a pezzi lui pure il motore della 350, e per non far torti poco prima aveva fuso anche quello della 250. Qui Villa, con la regolarità consueta, che è testimonianza evidente di classe, già domina da lontano la graduatoria delle prove.

E' da qualche domenica che i piloti italiani ci provano e potrebbe riuscire questa volta il colpo di fare il pieno assoluto. Lazzarini ha finalmente messo a punto la 50 ed è per ora il più rapido in prova, mentre nella 125 Pileri e Bianchi continuano la loro passeggiata sulle Morbidelli. Proseguite con Villa e Agostini e il filotto potrebbe essere completo. Sarebbe il modo migliore per festeggiare il successo organizzativo di Gino Amisano, che non più contento di fabbricare i suoi caschi AGV è subentrato adesso al clan del Costa nell'allestire le prove di Imola.

Giorgio Viglino

NUOTO

Le gare di Asti

Oggi e domani ad Asti, nella piscina comunale scoperta da 50 metri, si disputa il Trofeo «Sette colli», contemporaneamente all'incontro Italia-Olanda maschile. Ecco il programma della manifestazione. Fra parentesi i nomi dei maggiori protagonisti.

Oggi, ore 16,30: 400 s.l. U (Samsonov); 200 s.l. D (Berger, Bortolotti); 200 dorso U (Matthes); 200 rana D (Fleissnerova); 400 misti U (Marugo); 100 farf. D (Kother, Ender); 200 rana U (Pankin, Lalle, Kriechbaum, Youzaitis); 100 s.l. U (Pyttel, Matthes, Guarducci, Pangaro); 100 dorso D (Charrier, Stavko, Roncelli); 100 farf. U (Pyttel, Matthes, Buttet); 200 misti D; 4 x 200 s.l. U (Italia-Olanda).

Domani (serie minori alle ore 11), ore 16,30: 4 x 100 mista U (Italia-Olanda); 1500 s.l. U; 200 farf. D (Kother); 100 dorso U (Matthes); 800 s.l. D (Fore, Bortolotti); 100 rana U (Pankin, Lalle, Kriechbaum); 200 dorso D (Charrier, Roncelli); 200 s.l. U (Samsonov, Pangaro, Guarducci, Krivtsov, Pyttel); 100 s.l. D (Ender, Berger, Kother); 200 farf. U (Pyttel); 100 rana D (Fleissnerova); 200 misti U (Hrouda); 400 misti D; 4 x 100 s.l. U (Italia-Olanda).

RALLY

Alen (Fiat) in testa

Marku Alen, alla guida di una Fiat 124 Abarth spider, è al comando del rally di Jugoslavia al termine della prima tappa. Il finlandese con 1918 secondi precede Maurizio Verini con l'altra vettura torinese, piazzato a 18 secondi. In terza posizione si trova l'austriaco Russling (Porsche) staccato di oltre un minuto.

La gara si è fatta durissima a causa del gran caldo. Ci sono più di trenta gradi: Verini è stato colpito da una colica epatica, mentre Kivimaki ha persino subito uno choc dovuto alla temperatura quasi torrida. E' dovuto intervenire il medico e sia il pilota che il navigatore hanno potuto proseguire la corsa.

Oggi ha preso l'avvio la seconda tappa che si presenta ancora più difficile della prima. Sono 1400 chilometri con sei prove speciali. Al via erano novanta equipaggi dei 130 che erano partiti venerdì mattina. Il rally si concluderà domani alle 3 del pomeriggio. E' valido per il campionato europeo conduttori.

Juve-donne stasera alle 21

La Juventus femminile, reduce da un brillante successo contro il Valdobbiadene, affronterà stasera alle 21, sul campo Agnelli, il Bologna. La partita, valida per la settima giornata del massimo campionato delle donne, offre alle bianconere la possibilità di scavalcare in classifica le felsinee, che le precedono di un punto, e di avvicinarsi al vertice della graduatoria.

Fra le torinesi sarà ancora assente Mammina, ma rientrerà Cuda, il forte «libero» della nazionale, in grado di garantire la dovuta stabilità a tutto il reparto difensivo.

Alla luce delle recenti prestazioni delle due compagini e grazie al buon grado di forma che attraversano Cardia, Isolini, Filipetto e Golla, la squadra di casa dovrebbe essere in grado di conquistare la vittoria.

PALLONE AL VIA

La verità dei "big„

Cinque domande a Berruti e a Bertola.

1) Come giudica il suo avversario in questo inizio di stagione?

2) La squadra che ha a disposizione le dà maggiore affidamento di quella dello scorso anno?

3) La sua popolarità è in aumento o in diminuzione?

4) Quante probabilità ha di conquistare lo scudetto 1975?

5) Chi saranno i due finalisti, oltre a Berruti e a Bertola?

BERRUTI

"Io lo fermo„

1) Ho affrontato Bertola una sola volta, venti giorni fa, a Torino, e sono stato battuto per 11-5. Anche lo scorso anno ho perso la prima partita contro di lui, ma poi ho vinto il campionato. A parte questa considerazione, devo dire che sono stato superato da un avversario in ottime condizioni atletiche.

2) Ora forse no, ma fra un momento, quando anch'io sarò al meglio della condizione, il rendimento collettivo sarà senz'altro superiore. Barbero, nel nuovo ruolo di «spalla», non mi dà preoccupazioni, e mio cugino Tino ripeterà certamente il campionato dello scorso anno. Borgatta deve solo abituarsi al clima dei grandi confronti e abbandonare certi atteggiamenti di timidezza.

3) Purtroppo è in diminuzione. L'aureola di eterno secondo mi procurava molti applausi. Quando poi ho osato infrangere il mito dell'invincibilità di Bertola, i tifosi mi hanno voltato le spalle, anche nella mia Monastero Bormida. E senza il calore, l'incitamento degli sportivi, a volte mi manca persino la voglia di lottare, di impegnarmi per conquistare una «caccia» o un gioco difficile.

4) 40 per cento a Bertola, 40 per cento a me, il 20 ad un outsider.

5) Preferirei non far nomi, anche perché la risposta mi è difficile. In questo inizio di stagione mi hanno impressionato Devio, Arrigo, Olocco. Punto sui giovani.

BERTOLA

"E' più debole„

1) Un giudizio su Berruti e sulla sua squadra lo si potrà dare a fine giugno. Ora Massimo è in fase di rodaggio, manca ancora di precisione tanto al la battuta che al «ricaccio». Fra un mese le cose cambieranno. Tuttavia, ritengo che la quadretta del mio avversario sia vulnerabile sulla linea dei terzini. Borgatta e Tino Berruti offrono minor sicurezza di Barbero e Tino Berruti, la coppia dello scorso anno.

2) E' la miglior quadretta che abbia avuto in questi ultimi anni. Gili, Nada e Corino non si scoprono ora: sono tre elementi di grossa esperienza. In campo, mi sento più sicuro, perché è difficile che commettano errori di piazzamento.

3) Non credo di aver perso la simpatia dei tifosi solo perché sono stato battuto per due anni consecutivi da Berruti; anzi, da quando sono approdato ad Alba ho conquistato anche parecchi berrutiani ed una notevole schiera di ragazzine...

4) Senza dubbio, sono superiori a quelle dello scorso anno. Credo di avere almeno le stesse probabilità di Berruti, se non qualcuna in più.

5) Sui doversi scommettere, punterei in primo luogo su Devio, che ha una battuta micidiale, ed un grosso aiuto dalla spalla Avidano. Stesso discorso farei per Olocco, che è riuscito ad assicurarsi come spalla quella vecchia volpe di Galliano. La sorpresa, però, potrebbe venire dalla coppia Belmonte-Balocco, ma anche da Arrigo.

Lo sport piemontese di fine settimana

ROTELLE — L'Hockey Club Torino gioca questa sera la 8ª giornata del campionato di serie B a Caldogno. Gli allievi, alle ore 21, scendono sul campo di via Trecate contro l'Amatori Vercelli (2ª giornata).

PALLANUOTO — Questa sera alla piscina di corso Moncalieri è in programma (ore 21,30) l'incontro Fiat-Mestrina per il campionato di serie B, girone Nord.

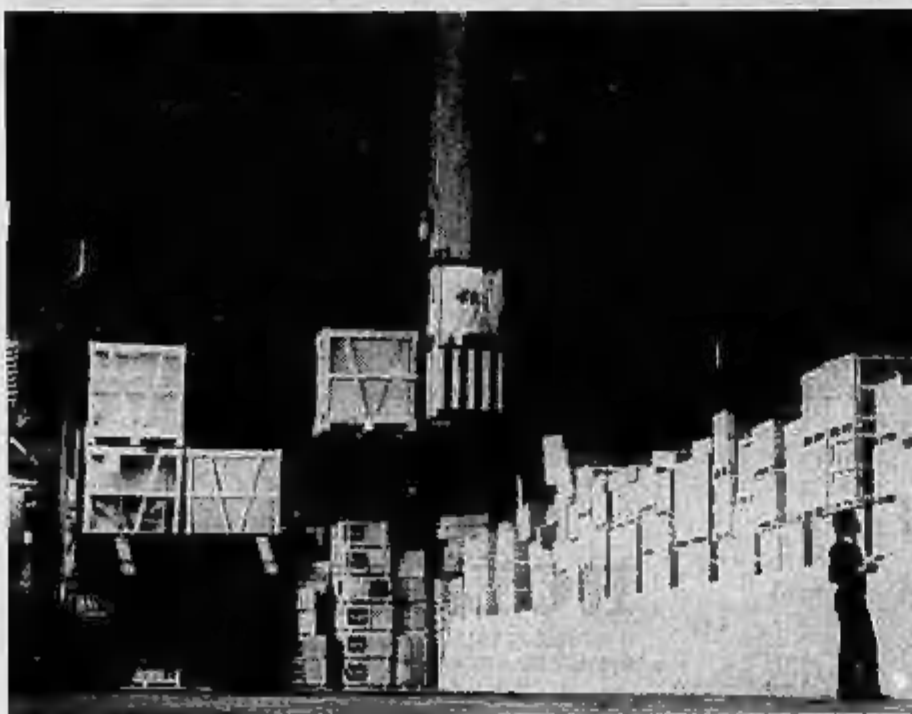
ATLETICA — Oggi e domani si disputano al campo Agnelli i campionati italiani di società di prove multiple. Nel pomeriggio dalle 14,30 decathlon, domani mattina dalle 9,30 decathlon e pentathlon.

BOCCE — La «nazionale» è in gara a Chivasso (inizio ore 15,30 di oggi), in un torneo a coppie sui campi della Bocciofila «La Tola» in via Orti 40 per la «Coppa G. Moveno»; la «regionale» (8,30 di domani) è di scena a Candia Lomellina (a coppie) nella gara organizzata dalla società «L. Ferraris» e a Torino (a coppie) sui campi dell'U.S. «La Piemonte» in corso Casale 107; per la «propaganda» è in programma una gara provinciale a terne che verrà disputata sui campi della società Fortino (via Cigna 50) e su quelli dell'Avvenire S. Paolo (via Malta 39) e del Graziano (via Signorini 28). «Allievi» e «ragazzi» gareggiano, a coppie, rispettivamente a Pinerolo e a Chivasso. Per i giocatori dell'Enal-Figb, sui campi della Tesoriera (via Exilles 75) Trofeo Cast, a coppie promiscue, con la partecipazione dei bocciofili della Liguria.

PALLAVOLO — Il Volley Club di Pozzolo Formigaro, per il campionato regionale di pallavolo maschile, ospita oggi il Ricre Sporting Team di Acqui Terme (Novi Ligure, palestra «Zocca», via Verdi, alle ore 17).

AUTOMOTOR, DIETRO LA FACCIATA

Il colossale magazzino Fiat

Il cervello dei ricambi

Un aspetto dell'imponente magazzino ricambi Fiat aperto a Volvera

Ad Automotor '75 sono presenti alcune Case costruttrici tra le quali la Fiat che, alla rassegna, sviluppa un nuovo concetto: l'evoluzione dell'assistenza, dove quest'ultima non è più intesa, in senso tradizionale, come una serie di operazioni successive e collaterali alla produzione e alla vendita, ma come facente parte delle caratteristiche proprie della vettura, al pari delle prestazioni, del comfort, eccetera.

La necessità di allungare la vita di un'autovettura (i prezzi del nuovo sono saliti parecchio e si sta creando una mentalità che tende a conservare maggiormente il proprio autoveicolo anche in coloro che abitualmente lo sostituivano dopo un certo chilometraggio) ha spinto le Case ad un vero e proprio aggiornamento in questo settore. Assistenza e ricambi hanno assunto importanza essenziale anche nell'economia delle grandi marche: la Fiat stessa, che opera già con una organizzazione fra le più estese del mondo (10.000 punti di assistenza con 80.000 persone) ha allestito ad Automotor, in collaborazione con la Rabotti (ciò sottolinea l'importanza che la Casa torinese dà a questo aspetto che riguarda l'auto) il «Fiat test», un complesso di strumenti elettronici che, senza bisogno di predisposizioni particolari sulla vettura, consente di rilevare rapidamente i dati essenziali con i quali anche l'autoriparatore non specializzato riesce a stabilire le condizioni di efficienza del veicolo.

Ma non è il solo settore al quale la Fiat dedica le proprie attenzioni. Se l'assistenza ha assunto un ruolo fondamentale, basilare è l'essere in condizione di alimentare continuamente il mercato del ricambio. Facilità di identificazione, elevata qualità, conformità all'originale hanno spinto la Fiat (non dimentichiamo che ve ne sono circa 15 milioni di circolanti nel mondo e che ogni vettura si compone in media di 3000 pezzi) a costituire una complessa organizzazione centrale e periferica: il nuovo stabilimento di Volvera, con circa 1600 dipendenti.

Dotato di impianti fra i più moderni del mondo, dove l'automatismo è quasi assoluto, il magazzino di Volvera permette la gestione in tempo reale delle 80 mila voci stoccate (30.000 tonnellate di giacenza media di materiale) tramite un calcolatore elettronico collegato a più di sessanta terminali. Il movimento giornaliero potenziale è di circa 300 tonnellate, con circa 20 mila operazioni di prelievo; tra gli impianti di magazzino 24 corsie con scaffalature alte 27 metri, servite da traslo-elevatori guidati dal calcolatore stesso.

Ci si avvicina alla fantascienza ma non sarebbe stato possibile creare altrimenti un complesso del genere, il cui primo scopo è quello della rapidità d'esecuzione per far fronte alle continue richieste di ricambi provenienti dalla rete distributiva della Casa in tutto il mondo, riducendo al minimo i tempi di «fermo-macchina».

Musica in cattedrale

Sentire musica stereofonica era cosa usuale fino a ieri. Oggi l'Autosonik ha creato uno speciale altoparlante in grado di produrre un «effetto-eco». Il nostro preferito in stereofonia si sentirà riprodotto come all'interno di una cattedrale.

Inoltre la Voxson ha creato la quadrifonia con il Sonar 100 Q: i nostri sono incisi su quattro piste ognuna delle quali invia un segnale separato al rispettivo altoparlante, dando l'impressione di trovarsi seduti nel bel mezzo di un'orchestra.

"Centro diagnosi,,

La salute del motore

Le novità

Spatole a vita lunga

Vanno di moda le spatole tergicristallo in policarbonato. La Arcoflex, una ditta che si affianca alla Vitaloni, ne presenta una nuova gamma. Con un sistema a bilancini risultano perfettamente equilibrate su tutta la loro lunghezza permettendo una detergenza uniforme e totale. Le spatole in policarbonato hanno vita più lunga, in quanto prive appunto di quelle parti in metallo soggette all'azione corrodente degli agenti atmosferici e che, qualche volta, agiscono dannosamente anche sul parabrezza, rigandolo.

La Isola presenta un kit di montaggio per vetture che ancora non siano dotate di lavaparabrezza elettrico. La apparecchiatura, completa di canalizzazione, borsa del liquido e motorino può venire applicata da qualsiasi elettrauto o dall'utente stesso, nel giro di pochi minuti, su ogni tipo d'auto purché fornita di levetta deviogenerale al piantone del volante. Il kit costa circa 10 mila lire.

Difende dal sole

E' possibile migliorare la aderenza di una vettura di serie, purché sportiva (per non fare la figura dei soliti maniaci) con l'applicazione di appositi spoilers (o alettoni) anteriori e posteriori. L'Euromea ne espone una serie intera che può equipaggiare diversi tipi di automobili.

La stessa ditta espone presenta inoltre un parasole trasparente serigrafato: una sottile pellicola applicabile all'interno della vettura sui cristalli per mezzo di un doppio adesivo, in grado di riparare gli occupanti dai raggi del sole.

Momo esporta in Germania (qui in Italia non c'è una legge che li richieda così costruiti ma si possono avere su richiesta) dei volanti sportivi con impugnatura imbottita, dotati di mozzo collassabile, di bel design, con una "pagnottella" morbida centrale sulla razza, che racchiude il pulsante del clacson.

Una macchina durante la diagnosi del motore

Si giocava a scaricabarile, fino a qualche tempo fa, quando l'auto funzionava irregolarmente dopo averla portata a riparare prima dall'elettrauto, poi dal meccanico, o viceversa. Oggi è rimasto si qualche «mago» del motore con l'orecchio fino che indovinava (a volte con il solo intuito) i peggiori guai del motore, ma ormai si tratta di una stirpe di pochi eletti che va via via scomparendo e si possono contare sulle dita.

Ora si può approfittare dell'autodiagnosi, un insieme di strumenti elettronici estremamente precisi in grado di dare, nel giro di mezz'ora, o poco più, le informazioni più esaurienti sul difettoso funzionamento di questo o quell'organo meccanico, con la possibilità di avere sotto gli occhi, contemporaneamente, l'esatto quadro del grado di funzionalità di quasi tutte le parti essenziali che fanno marciare una vettura.

All'Automotor diverse ditte presentano apparecchiature per la diagnosi. Anzi, negli spazi all'aperto è sorto un vero e proprio «centro» a cura dell'Antar (Associazione nazionale tra autoriparatori) e a disposizione dei visitatori che potranno gratuitamente sottoporre la loro vettura ai test previsti, previo ritiro, all'interno del Salone, di un biglietto d'invito presso gli stands delle Case che formano il «centro», tra le quali la Rabotti che fa parte del gruppo Magneti Marelli e che costruisce impianti standard per le esigenze dei vari costruttori d'auto (Fiat, Lancia-Autobianchi, Citroën, Alfa Romeo, Chrysler ed altre).

Sugli appositi quadranti i tecnici del «centro diagnosi» leggeranno cabalistici numeri dai quali sapranno decifrare tutto, o quasi tutto, quel che si vuole sapere del motore e del suo stato di usura e ciò che bisogna fare per la sua messa a punto. Ed ancora l'efficienza dei freni, degli ammortizzatori, dell'impianto elettrico. A fianco della diagnosi, per completarla, un'altra serie di strumenti più piccoli, chiamati «tester», che consentono controlli parziali disparati, ma estremamente precisi.

Testi di
GIAN DELL'ERBA

Affrettatevi a visitarlo

● Automotor '75, organizzato dal Salone Internazionale dell'Automobile e Torino-Esposizioni del Valentino, rimarrà aperto, a partire dalle 9,30, fino a domani sera, ore 20.

● Su un'area di 12.700 metri quadri (di cui 500 mq negli spazi all'aperto) sono presenti 385 espositori, appartenenti a 12 Paesi (Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Svizzera).

● Sono presenti anche le Case costruttrici Alfa Romeo, Alfasud, British Leyland, Fiat, Ford, General Motors, Lancia, Leyland Innocenti, Volkswagen.

● Negli spazi all'aperto, con la collaborazione dell'Associazione nazionale tra autoriparatori (Antar), funziona durante la manifestazione un centro di diagnosi per autovetture; esami, cioè, eseguiti su «testers» elettronici. Il «centro» è presentato dalle aziende Autoaccessorio Ceccato, Rabotti, Rimanta. I visitatori che intendono sottoporre gratuitamente la propria auto alle prove, possono ritirare gli inviti presso gli stand dei citati espositori e dell'Antar.

● Il prezzo d'ingresso alla mostra è di lire 700. Operatori e tecnici interessati possono richiedere le carte d'ingresso gratuite presso gli uffici della manifestazione in corso Massimo d'Azeglio 15.

La prima donna sul "tetto" del mondo

Mammina giapponese conquista l'Everest

Katmandu, 17 maggio.

Per la prima volta nella storia dell'alpinismo, una donna ha conquistato l'Everest, la montagna più alta del mondo (metri 8848). Lo ha annunciato il ministero degli Esteri nepalese.

La protagonista della straordinaria impresa è la signora Junko Tabei, una giapponese di 35 anni, giunta sulla vetta dell'Everest alle 12,30 (ora locale) di oggi.

La prima conquistatrice dell'Everest porta gli occhiali, ed è mamma di una bimba di tre anni, Noriko. La spedizione femminile era guidata dalla signora Eiko Hisano, di 41 anni, ed era formata da 14 scalatrici e un medico.

La signora Tabei è stata accompagnata da uno sherpa, Ang Tshing, che le ha fatto da guida.

Junko Tabei è la comandante in seconda della spedizione. Con lo sherpa ha lasciato il sesto e ultimo campo base alle cinque del mattino, ora locale. L'arrivo in vetta è avvenuto alle dodici e trenta. Alle sedici e cinquanta i due erano di ritorno al campo, in buone condizioni di salute.

Junko Tabei, 35 anni

Si parla, ma la notizia non ha avuto finora conferma ufficiale, di un secondo tentativo, da parte di un'altra alpinista della spedizione e di un altro sherpa.

Junko Tabei aveva già scalato un altro formidabile picco dell'Himalaya, l'Annapurna III: con un'altra alpinista arrivò in vetta alla montagna, a 7550 metri di altitudine, nel maggio 1970.

La conquista dell'Everest da parte della scalatrice giapponese coincide con l'anno internazionale della donna, e giunge 22 anni dopo la prima vittoria dell'uomo sul «tetto del mondo», con il neozelandese sir Edmund Hillary e lo sherpa Tensing Norgay.

Con la sua prodezza Junko Tabei ha eclissato il precedente record assoluto femminile di alpinismo, stabilito nel maggio dello scorso anno dalla signora Makaseko, dalla signora Masako Uchida e dalla signorina Mieko Mori. Le tre giapponesi scalarono il monte Manaslu, alto 8156 metri.

Anche le donne hanno pagato un tributo umano alla conquista dell'Himalaya: un anno fa morì una scalatrice giapponese, la signorina Suzuki, della spedizione femminile che attaccava il monte Maiu, alto 8125 metri.

(Ansa - Reuter)

BORSA
Si perde terreno

Milano, 17 maggio.

Nulla di nuovo in Borsa anche in quest'ultima settimana: s'è avuta soltanto una serie di riunioni scialbe, con limitate variazioni dei prezzi. Il lavoro è aumentato di poco rispetto alla scorsa ottava, ma unicamente perché le scadenze tecniche (ieri vi è stata la risposta premi e lunedì prossimo si stipuleranno i riporti), hanno reso necessarie alcune operazioni di sistemazione.

Nelle prime tre giornate l'indice ha perduto terreno; i ribassi sono stati di modesta entità lunedì e martedì e più accentuati invece mercoledì. Giovedì è rispuntato un modesto interessamento dei compratori: probabilmente non è mancato qualche intervento a sostegno, in vista della scadenza di fine mese. Ieri il tono è stato irregolare: dopo una partenza sostenuta le iniziative si sono arenate e la seduta è terminata praticamente con un nulla di fatto. Alla fine l'indice segna 54,98 con una perdita dell'1,56% rispetto a 55,85 del venerdì precedente.

La risposta premi s'è conclusa con prevalenza di ritiri per Fiat e Ras e leggera maggioranza d'abbandoni per gli altri titoli più importanti.

Nella settimana, l'unico settore che ha dato qualche sia pur modesto segno d'effervescenza è stato quello assicurativo, con particolare interessamento per Fondiaria Incendio, nei primi giorni e per le Ras a fine ottava. Sempre ben tenute, inoltre, le Assicurazioni Generali; per contro, perdono quota le Immobiliare Roma e le Montedison. Pesanti Italgas, Sip e Stet. Si sono avute, infine, vistose cedenze per le Motta e per le Cascami; queste ultime risentono negativamente dell'incerta situazione al vertice della società.

Mercoledì, come è noto, non s'è tenuta a Milano la consueta riunione settimanale del «mercato ristretto»: i pochi scambi sono avvenuti attraverso iniziative private, fuori dei locali della Borsa.

Nel reddito fisso situazione analoga a quella del mercato azionario; continua, infatti, anche qui ad essere statica, con affari ridotti e quotazioni quasi invariate. E' imminente un nuovo prestito Enel 10% mentre le due precedenti emissioni, di Buoni del Tesoro e della Città di Milano, non hanno ancora trovato completo classamento tra il pubblico.

All'estero, Wall Street aveva continuato a guadagnare terreno nelle due sedute di martedì e di mercoledì, ma è poi scesa in quella di giovedì e di ieri: l'indice Dow Jones è ora a quota 837,61. Molto irregolare Londra, prima in ribasso poi in ripresa, con lieve guadagno, prevalentemente cedente Parigi ed in rialzo Zurigo e Francoforte.

Ben tenuta la lira nei confronti delle altre principali valute e nulla da segnalare per l'oro.

Renato Cantoni

Schiaffo a studente provoca sciopero

Savigliano, 17 maggio.

(f. p.) Gli studenti dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Savigliano sono in sciopero. La manifestazione di protesta è stata attuata a seguito del presunto schiaffeggiamento d'uno studente da parte del comandante dei vigili urbani, tenente Arena.

Pare che tre ragazzi si siano fermati nel giardino pubblico di piazza Nizza, dove avrebbero calpestato dell'erba. I vigili urbani verbalizzarono l'accaduto; ma il tenente Arena preferì parlare con i tre. Durante il colloquio pare che uno dei tre studenti sia stato schiaffeggiato dall'ufficiale.

Principino di 3 anni dirigente di banca

Beirut, 17 maggio.

Un principino saudita di appena tre anni è diventato membro del consiglio di amministrazione di una banca inglese. Lo riferisce il settimanale finanziario «Commerce of the Levant», citando fonti inglesi.

Il periodico scrive che il principe Abdallah Ben Moussaed Ben Abdul Rahman è stato nominato membro del consiglio di amministrazione della «Banca Commerciale Edward Bates e figli» dopo che il 25 per cento delle azioni dell'istituto di credito sono state acquistate a nome del bambino per oltre tre milioni di dollari.

(Associated Press)

Libano: una mina uccide 6 bambini

Sidone, 17 maggio.

Una mina ha ucciso sei bambini, ferendone altri, presso il villaggio di Altaroun, vicino al confine con Israele. L'ordigno è esploso mentre i ragazzi giocavano.

Altaroun era stata raggiunta qualche giorno fa da «commandos» israeliani che avevano catturato otto libanesi sospettati di collaborare con i guerriglieri palestinesi. Gli otto sono stati successivamente rilasciati.

Il comando militare israeliano ha smentito oggi qualsiasi responsabilità per la morte dei sei bambini.

(Associated Press)

Le armi improprie: impugnata la legge

Milano, 17 maggio.

Una chiave inglese, un pezzo o una piastrina di ferro e altri oggetti simili possono essere considerati armi improprie? Questa la sostanza di un'eccezione di legittimità costituzionale sulla nuova legge relativa fra l'altro alle armi improprie che è stata sollevata nel corso di un processo per direttissima in pretura. Gli imputati sono Ramon Mantovani, di 19 anni, e Paolo De Vico, di 20, arrestati dalla polizia il 7 maggio in corso Europa, nei pressi dell'Università statale, e trovati in possesso, quando vennero perquisiti, il primo d'una chiave inglese e due pezzi di ferro e l'altro d'una piastrina di ferro. I due sono stati mandati a giudizio per possesso di armi improprie.

L'eccezione di costituzionalità è stata sollevata in un primo tempo dai difensori dei due giovani e d'ufficio, nell'udienza di ieri, dallo stesso pretore, dott. Francesco Deitori.

TORTONA — E' stato svaligiato l'appartamento dell'ing. Antonio Fabra, 36 anni, nella centrale via Carducci 33: approfittando dell'assenza del proprietario, i malviventi hanno sottratto denaro, preziosi.

I gravi incidenti tra polizia e disoccupati

Ancora sconosciuto l'uomo ucciso negli scontri a Napoli

Napoli. Agenti e mezzi della polizia impegnati nei disordini in piazza Dante

Napoli, 17 maggio.

(b. p.) Atmosfera ancora tesa stamane in città, dopo i violenti scontri di ieri tra circa 800 disoccupati e la polizia, che li ha caricati dopo che avevano occupato la succursale del Comune in piazza Dante, dove hanno sede gli uffici anagrafici ed elettorali. Per tutta la notte le forze dell'ordine hanno sorvegliato via Diaz e via Roma, dove ci sono stati gli incidenti di maggiore gravità.

Secondo la polizia, fra i disoccupati si sono infiltrati giovani armati di punteruoli e aste di legno alle cui estremità erano stati collocati stracci imbevuti di liquido infiammabile. Sarebbero stati proprio questi teppisti, secondo le prime indagini, a saccheggiare alcuni negozi, tra cui quello dell'ottico Sohlmar, in via Roma: proiettori e macchine fotografiche sono stati portati via dalle vetrine del negozio, approfittando anche del denso fumo dei numerosi candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia per far allontanare i dimostranti, che lanciavano cubetti di porfido e pezzi di intonaco.

Secondo alcune testimonianze, i gruppi di provocatori, fra i quali sarebbero stati riconosciuti due pregiudicati per reati contro il patrimonio, sono fuggiti dopo le devastazioni per i vicoli del Cavone e di Montesanto.

Gli interrogatori delle 64 persone fermate sono terminati all'alba, negli uffici della squadra politica della questura, alla presenza del sostituto procuratore Morelli. Tutti i fermati, ad eccezione di Ferdinando Riccio, 22 anni, di Milano, arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale, sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria. Per la maggior parte devono rispondere di invasione e danneggiamento di edifici pubblici, di violenza e oltraggio alle forze dell'ordine.

Non è stato ancora identificato, perché privo di documenti, l'uomo ucciso da una camionetta della polizia, guidata dall'agente Giacomo Lucicero, 20 anni, il quale ha riportato una contusione alla spalla destra.

Attentato a Milano contro sede del psdi

Milano, 17 maggio.

Vasta battuta da parte degli uomini dell'antiterrorismo, in collaborazione con i carabinieri, si susseguono a Milano e nel suo «hinterland». Obiettivo: i brigatisti rossi che l'altro ieri hanno ferito a una gamba l'avv. De Carolis, capogruppo in Comune della dc, con un colpo di pistola.

Altra impresa stanotte. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate da sconosciuti, dopo la mezzanotte, contro l'ingresso della sede del centro sociale del psdi, in via S. Abbondio. Gli ordigni hanno causato un piccolo incendio che si è spento da solo, senza provocare danni.

c. b.

Chiesta una riunione sindacati-Montedison

Vercelli, 17 maggio.

(r. bell.) La cessione degli stabilimenti Montefibre di Vercelli e Verbania-Pallanza alla società immobiliare Taban ha destato non poche preoccupazioni tra i sindacati e le forze politiche.

Stamane a **VERCELLI** il sindaco, Carlo [illegible], ha indetto una riunione con l'intervento di amministratori, uomini politici, sindacalisti e lavoratori. La fabbrica ex-Montefibre è quella che occupa il maggior numero di persone nella provincia: circa tremila. Se andrà in porto il piano di ristrutturazione (che prevede una miriade di piccole aziende al posto dei due stabilimenti) ci sarà ancora lavoro per tutti? Negli ultimi 5 anni a Vercelli sono state chiuse almeno 30 fabbriche e la Cassa integrazione è stata utilizzata in larga misura. «*Un nuovo colpo all'occupazione* — dicono i sindacati — *potrebbe essere fatale per l'economia della zona*».

Reazioni allarmate anche a **VERBANIA**. La commissione unitaria, che riunisce i vari partiti, ha inviato un telegramma di protesta alla Montedison e alla Giunta regionale piemontese (si sollecita la convocazione straordinaria del Consiglio). Al governo si chiede di «*fissare la riunione sindacati-Montedison a Roma, prevista per il 5 marzo e mai convocata*».

I sindacati regionali Cgil, Cisl, Uil — intanto — hanno convocato a **NOVARA**, per mercoledì prossimo alle 9,30, un convegno di tutti i delegati delle fabbriche di fibre tessili della Montedison in Piemonte (Montefibre e Vallesusa). «*Dovrà essere precisata* — si dice, tra l'altro, in un comunicato — *l'alternativa dei sindacati ai piani di ristrutturazione dell'azienda. Si cercherà anche di definire una "piattaforma" di richieste comuni per i dipendenti del settore su orari, occupazione e scelte produttive*».

Mondovì: due testi contro gli imputati delle due rapine

CORRISPONDENTE

Mondovì, 17 maggio.

(g. d. m.) E' ripreso stamane in tribunale il processo ai tre cuneesi — Ivano Bongiovanni, 24 anni, Alfredo Giordano, 22 anni, e Mario Allmandi, 32 anni — accusati di avere assaltato la «Cassa rurale» di Pianfei e rapinato la cassiera del cinema «Italia» di Mondovì. I fatti risalgono all'ottobre di due anni fa. A Pianfei i banditi, dopo aver messo impiegati e clienti con le spalle al muro, si impossessarono di tre milioni. A Mondovì i malviventi presero un bottino modesto, 150 mila lire, perché il grosso dell'incasso era già stato ritirato dai proprietari della sala cinematografica. Fuggendo, uno dei rapinatori si ferì contro una porta a vetri.

Le pazienti indagini della polizia e dei carabinieri portarono all'arresto del Giordano e dell'Allmandi; solo alcuni mesi dopo, in un conflitto a fuoco a Torino, fu possibile catturare anche il Bongiovanni.

Nella prima udienza, svoltasi il 7 maggio scorso, gli imputati interrogati dal presidente, hanno respinto tutti gli addebiti, negando persino di essere stati a Mondovì e a Pianfei.

Oggi vengono sentiti alcuni testimoni citati dall'accusa. Una donna, Anselba Fantino, dovrà dire se è stata ospitata dal Bongiovanni su una «128» rubata a Cuneo e usata per l'aggressione alla cassiera del cinema; un giovane, Angelo Campagno, ha dichiarato in istruttoria di essere stato avvicinato da uno degli attuali imputati che gli propose di partecipare alla rapina alla «Cassa rurale».

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

rag. Marcello Candelo

commercialista

Ne danno il triste annuncio la moglie Violetta, la mamma, la sorella Lucia, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,30 ospedale Mauriziano e benedizione ore 10,15 alla chiesa parrocchiale di Sassi. La cara salma sarà quindi tumulata nel cimitero di Pino Torinese ore 11 circa.

— Torino, 16 maggio 1975.

Il Lions Club Torino Castello annuncia la scomparsa dell'amico

DOTT. ING.

Piero Carmagnola

socio e fondatore e past presidente del Club. Ad Armanda, Giorgio e Gabriella sono affettuosamente vicini gli amici, con le loro famiglie:

Feliciano Amitrano, Guido Amoyani, Giorgio Angiolo, Roberto Barra, Ebrizio Bassignana, Alessandro Bellardo Brambilla, Mario Benchi, Alessandro Bianco, Giampaolo Bilia, Giovanni Bono, Attilio Bruttore, Alessandro Braja, Renato Buzzi, Alberto Camurati, Gualtiero Castiglione, Giuseppe Chiambretto, Leila Craig, Edmondo D'Acchiles, Francesco De Barberis, Gaetano Di Rosa, Claudio Dolza, Gianni Emanuel, Vincenzo Ferro, Federico Filippi, Leone Gagliardi, Gianfranco Gallo-Orsi, Gustavo Gallo-Orsi, Antonio Galli, Alessandro Gay di Quarti, Umberto Giardini, Renato Giovannoni, Franco Gozzi, Carlo Gorla, Guglielmo Guglielmini, Dario Indovina, Armando Ingrassia, Luigi Lacroix, Giuseppe Liprandi, Agostino Lussello, Alessandro Marenzi, Pietro Martinotti, Gian Federico Michelotti, Ezio Minetto, Natale Molari, Vincenzo Molina, Alberto Pennà, Giorgio Perrelli, Luigi Previtera, Franco Ramella, Giorgio Ramenghi, Giulio Raynert, Emilio Redaccini, Ario Romiti, Giuseppe Rosso, Dino Sandretto Locatelli, Giuseppe Sandri, Carlo Serra, Adolfo Tardy, Angelo Tibone, Domenico Tibone, Isaia Tremonti, Alessandro Ubaldi de Capei

I Fratelli Pescuario e i Collaboratori tutti della Agea Arti Grafiche si uniscono commossi al dolore della famiglia Carmagnola per la improvvisa scomparsa dello stimatissimo

DOTT. ING.

Piero Carmagnola

— Torino, 16 maggio 1975.

La ditta Fratelli Torretta prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Piero Carmagnola

— Torino, 16 maggio 1975.

Terry De Sanctis con Attilio e figlie sono vicini affettuosamente ad Armanda e figli.

La Pacifilmazione Piemontese prende viva parte al vostro dolore.

Paolo Oriolo partecipa al lutto della famiglia.

Commossi partecipano al grande dolore della famiglia gli amici:
Nuzzi, Nicoletta Croce
Pino, Angioletta Rusco
Emilio, Rosanna Stroppolana.

Alessandro Cremonte Pesaretto, profondamente compartecipe, si unisce al cordoglio di parenti ed amici per l'immatura scomparsa dell'

ing. Piero Carmagnola

— Torino, 16 maggio 1975.

La Finanziaria Regionale Piemontese con gli amici Dolci, Sera, Mario partecipano con profonda tristezza e grande dolore alla perdita del caro Amico

ing. Piero Carmagnola

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.

— Torino, 16 maggio 1975.

La Reprografica di Rendini e Arlotti partecipa al grande dolore per la scomparsa dell'

ing. Piero Carmagnola

— Torino, 16 maggio 1975.

Partecipano al dolore di Armanda gli amici:
Arnaldo, Bianca e Guido Pabeis
Giovanni e Marisa Arezzola.

La Scuola [illegible] e le Fulgida Emmevi partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ing. Piero Carmagnola

— Torino, 16 maggio 1975.

[illegible] Colombo con mamme e papà si associa al dolore della famiglia Carmagnola per la scomparsa dell'

ing. Piero Carmagnola

— Torino, 15 maggio 1975.

La Casa Editrice S. Lattes & C. partecipa al lutto della famiglia Carmagnola

Giustina Quartara ved. Finucci

Giustina Finucci

Giuseppe Martina

Eugenio Fagani Isnardi

Carolina Roberto in Alesso

Attilio Risso

cav. Francesco Guidi

Tommaso Negro

Lina Stura

Antonio Rietto

comm. Guido Giovanelli

Palmira Corti ved. Marchioni

Giuseppa Teresa Favero ved. Azeglio

Marianna Bertoldo vedova Caudera

Pierina Margara